N. 105 — Mercoledì 16 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 16 Aprile — N. 105

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino e alla Libreria Roux Viarengo e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 30 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

*Frangar, non flectar*

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 3 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# La pubblicazione del "Libro Verde" sulla vertenza italo-svizzera

## Il grave errore giuridico di Prinetti e di Silvestrelli.

*(Dispacci particolari alla Stampa).*

### I documenti ufficiali.

**Roma**, 15, ore 15,30.

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il *Libro Verde* sull'ultimo incidente italo-svizzero. Il *Libro Verde* si compone di 12 pagine e di nove documenti, dei quali vi do un largo sunto. Gli articoli del *Risveglio* non furono ristampati, ma deposti alla segreteria della Camera.

Il nostro ministro a Berna, Silvestrelli, in data 5 febbraio 1902, scrive al nostro ministro degli esteri:

« Oggi, mostrando al presidente della Confederazione un articolo del giornale il *Risveglio*, chiamai su di esso l'attenzione di Sua Eccellenza, osservando che le ingiurie continuate contro l'augusta memoria di re Umberto e le ripetute apologie del regicidio di Monza, accompagnate dalla [illegible] di nuovi delitti, secondo il solito, impunite, creavano sentimenti di giusto rammarico nel nostro Governo e nel Paese, e non potevano giovare alle buone relazioni dei due Stati. Sua Eccellenza mi disse di lasciargli l'articolo per sottoporlo all'esame del dipartimento della giustizia. »

In data 25 febbraio, il presidente della Confederazione Svizzera, Zemp, scrive a Silvestrelli:

« In risposta alla Nota della Legazione (Nota che, fra parentesi, non è mai esistita) sul giornale il *Risveglio*, ho l'onore di avvertirla che noi non possiamo aprire un processo contro gli autori dell'articolo che in base all'articolo 42 del Codice penale federale, che suona: « L'oltraggio pubblico verso una nazione straniera o il suo sovrano, o un Governo straniero, sarà punito con un'ammenda fino a 2000 lire, e nei casi più gravi con sei mesi di prigione. Il procedimento non può essere iniziato che sulla domanda del Governo straniero, purchè vi sia reciprocità verso la Confederazione. » E' necessario quindi, per aprire il procedimento, che il Governo italiano ne faccia domanda formale, e ci assicuri la reciprocità. »

Silvestrelli, in data 8 marzo, risponde:

« Il Governo del re d'Italia non ha intenzione di domandare il procedimento contro il giornale anarchico *Il Risveglio*. Il Governo del re crede aver fatto abbastanza richiamando il Governo federale all'osservanza dei suoi doveri internazionali.

« Lasciando al Consiglio federale la responsabilità della sua condotta, il Governo del re mi incarica di far osservare a Vostra Eccellenza che non gli pare appropriata alla circostanza la domanda di reciprocità che ci indirizza, poichè nessuna lagnanza di questo genere fu mai fatta dalla Confederazione all'Italia, ove i magistrati federali sono rispettati dalla stampa di tutti i partiti, come sarebbe desiderabile lo fossero i nostri augusti Sovrani nella stampa svizzera. »

Il 12 marzo 1902 il presidente Zemp rispondeva al nostro ministro in Berna:

« La vostra Nota, sia nella sostanza che nella forma, ha offeso il Consiglio federale: perciò protesto contro il suo contenuto, che non sarà accettato.

« Il Consiglio federale ha fatto conoscere a Vostra Eccellenza le condizioni in cui soltanto l'azione penale è possibile al termini della legislazione federale. Dipendeva dunque unicamente dal Governo del re adempiere queste condizioni; e, se il Governo del re non ha creduto di accettarle e se perciò il delitto rimane impunito, non è il caso di richiamare il Governo federale all'osservanza dei suoi doveri internazionali e di attribuirgli, a questo riguardo, una qualsiasi responsabilità. »

Invece il Silvestrelli, in data 23 marzo 1902:

« La Legazione di Sua Maestà non può ammettere come legittimi nel dibattito attuale i motivi di ordine giuridico citati dal Consiglio federale. La Legazione di Sua Maestà continua a considerare l'opera del *Risveglio* nel suo insieme, e insiste sulle considerazioni che esponeva verbalmente nel mese di giugno scorso con Brenner, allora presidente della Confederazione.

(Queste considerazioni erano state fatte dal cav. Berti nel mese di giugno, a proposito di un violento articolo di apologia del regicidio del *Risveglio*. Il cav. Berti chiedeva che si procedesse in base agli articoli 4 e 5 della legge federale 12 aprile 1894, che suonano: « Chi, allo scopo di suscitare il terrore nella popolazione o di minacciare la pubblica sicurezza, incita a commettere delitti contro le persone e la proprietà, o dà istruzioni per la loro perpetrazione, sarà punito » ecc. Il Consiglio federale non credette aderirvi, comunicando al cav. Berti questa conclusioni: « La legge del 12 aprile 1894 ha per oggetto la provocazione diretta a commettere delitti anarchici, mentre gli articoli (del *Risveglio*), pur facendo l'apologia del delitto di Bresci, non contengono nulla che possa essere un'incitazione diretta a commettere delitti contro le persone o la proprietà »).

Con Nota del 7 aprile 1902 il ministro della Confederazione svizzera in Roma, Carlin, scriveva al nostro ministro degli affari esteri che il Consiglio federale svizzero « nell'interesse delle buone relazioni esistenti fra i due paesi desiderava che il Silvestrelli fosse richiamato ». Le ragioni di questo desiderio erano espresse in una Nota del Consiglio federale al ministro Carlin, in data 27 marzo 1902, nella quale, fra l'altro, il Consiglio federale si lagnava vivamente della pretesa di Silvestrelli, che la Svizzera violi le sue leggi per fargli piacere, e domandava che il Silvestrelli fosse sostituito con un diplomatico più compreso dei riguardi dovuti al Governo presso cui è accreditato.

Il 9 aprile 1902, Prinetti risponde a Carlin che non intende richiamare il Silvestrelli, approvando la condotta del Silvestrelli e facendo suoi i ragionamenti del Silvestrelli già svolti nelle Note sopra citate.

In questa Nota il nostro ministro degli esteri rifà la storia della vertenza, insistendo sul carattere amichevole e verbale delle pratiche fatte dal ministro d'Italia Silvestrelli e sulla sorpresa provata dalla Legazione nel ricevere — dopo le sue osservazioni puramente verbali — una Nota officiale annunciata come una risposta ad una Nota della Legazione reale, che non è mai esistita. E l'on. Prinetti conchiude:

« Il Consiglio federale si poneva così ad un punto di vista che non era quello della Legazione, questa avendo sempre considerato l'opera del *Risveglio* nel suo complesso, e non isolatamente attirando l'attenzione su questo o su quell'articolo del giornale. E' naturalissimo che il Silvestrelli, rispondendo, l'8 marzo, abbia rifiutato di presentare una risposta formale che avrebbe troppo contraddetto all'attitudine costante della Legazione. La protesta del Consiglio federale, contenuta nella sua Nota del 12 marzo, non è, dunque, quanto alla sostanza della questione, per nulla fondata. Quanto alla questione di forma, il tenore della Nota del Silvestrelli si spiega abbastanza col fatto che la Legazione del Re doveva, da lungo tempo già, constatare l'impunità di cui godono gli attacchi diretti contro le istituzioni del regno, senza che mai il Consiglio federale, nelle sue comunicazioni, abbia trovato neppure una parola per biasimarli.

« Finalmente, la Nota del 23 marzo della Legazione reale, che ha motivato le recenti pratiche del ministro di Svizzera a Roma, non si occupava che della questione di fondo, mantenendo puramente e semplicemente, quanto a questo argomento, il punto di vista del Governo di Sua Maestà. »

« Tale era la situazione, quando, il 31 marzo, il ministro della Svizzera è venuto a chiedere la sostituzione del comm. Silvestrelli. Il ministro degli affari esteri gli rispose di non poter accogliere una domanda che non gli pareva giustificata, aggiungendo che a suo modo di vedere delle franche spiegazioni tra il Silvestrelli ed il Consiglio federale erano le più indicate per togliere i malintesi che parevano esserai prodotti. »

In data 10 aprile 1902, Zemp, presidente della Confederazione svizzera, telegrafa al Silvestrelli di essere nella dolorosa necessità di rompere le relazioni ufficiali. Nello stesso giorno Prinetti comunicava al ministro svizzero Carlin che il nostro Governo rompeva le relazioni ufficiali con lui.

### Il grave errore di Prinetti e Silvestrelli.

#### La Svizzera non ha torto!

**Roma**, 15, ore 17,30.

Ho letto attentamente tutti i documenti pubblicati nel *Libro Verde* sulla vertenza italo-svizzera, nella speranza — anzi nella certezza — di vedervi documentata la ragione dell'Italia in questa vertenza. Ma man mano che scorrevo le Note diplomatiche, fui preso da un senso di meraviglia e di stupore: invece di acquistare la certezza del nostro diritto, sorgevano nell'animo mio dubbi seriissimi, e alla fine della lettura dovetti, con infinita amarezza, riconoscere che tanto il Silvestrelli che il Prinetti hanno preso un colossale e imperdonabile abbaglio.

E cominciamo dalla questione di forma: niun dubbio che su questo riguardo tanto i diplomatici svizzeri quanto quelli italiani non hanno adoperato un linguaggio sereno, prudente, quale si addice a chi rappresenta uno Stato: il Silvestrelli ha avuto il gravissimo torto di adoperare, proprio nelle prime note scambiatesi, un linguaggio altezzoso, che non poteva non irritare vivamente il Consiglio federale, il quale non ha avuto poi l'abilità di adoperare in tutte le sue Note una parola sola di affetto o di venerazione per la memoria di re Umberto, così violentemente diffamata dal giornale il *Risveglio*. Questo per quanto ha attinenza alla questione di forma, essendo evidente che, qualora queste trattative fossero state condotte da persone di maggior tatto, non si sarebbe mai venuti fino al passo estremo della rottura diplomatica.

Quanto alla questione di sostanza, per quanto possa dolermi gravemente il dirlo, il torto sta tutto nell'assoluta ignoranza per parte del Silvestrelli e del Prinetti delle leggi svizzere.

La nostra diplomazia è caduta nel gravissimo errore di confondere una questione di cuore, di sentimento con una questione giuridica. Niun dubbio che gli articoli del *Risveglio* hanno dovuto colpire dolorosamente il Silvestrelli e il Prinetti, anzi quanti hanno senso di italianità e credono che le offese al capo dello Stato colpiscano tutta la nazione. Su questo punto non vi può essere disaccordo fra gli italiani. Ma il grave della questione consiste in ciò: la legislazione svizzera ha qualche disposizione che si possa applicare agli articoli del *Risveglio*? Quando il Silvestrelli ha chiesto al Consiglio federale di procedere contro il giornale anarchico, il Consiglio rispose essere necessario, a norma della legge svizzera, la querela del Governo italiano o la dichiarazione di reciprocità: diversamente non potersi procedere. A questo punto il Silvestrelli e il Prinetti avrebbero dovuto far esaminare da qualche giurista eminente se in realtà nella legislazione svizzera non si trovava disposizione di legge applicabile al nostro caso senza bisogno di querela del Governo nostro. Invece non fecero nulla di questo, che pure era elementare, ma insistettero semplicemente nel dire che bisognava considerare l'opera del *Risveglio* nel suo insieme, e che bisognava difendere la memoria del povero Umberto dalle diffamazioni.

Invano il Consiglio federale diceva: « sullo stato della nostra Legislazione — che è poi, si noti bene, uguale alla nostra — noi possiamo procedere che su vostra querela: non possiamo violare le leggi del nostro paese. » Di fronte a queste ragioni, il Silvestrelli e il Prinetti avrebbero dovuto o chiedere — come era loro diritto — che si iniziasse il procedimento, o se questa via non piaceva, soffrire in silenzio, e lamentare in fondo al cuore la lacuna della legislazione svizzera; ma non potevano spingere le cose fino all'estremo della rottura, quando il torto giuridico è dalla parte nostra.

Ne volete una riprova! Il Governo svizzero domanda la reciprocità, cioè la dichiarazione che, in caso di offese al Governo svizzero, l'Italia avrebbe permesso che su querela della Svizzera si procedesse contro il futuro diffamatore.

Questa dichiarazione di reciprocità è un estremo voluto dalla legge svizzera: e chiedendola, il Consiglio federale non faceva altro che facilitare il processo futuro contro il *Risveglio*. Il Silvestrelli invece non comprende nemmeno il perchè di questa domanda, e risponde che non è il caso di parlare di reciprocità, dal momento che il Governo svizzero in Italia è rispettato dalla stampa di tutti i partiti. Che c'entrava ciò?

Il che prova come sia pericoloso avere rappresentanti all'estero e ministri che ignorano come sono le leggi, e come si devono interpretare.

Riassumendo, il Governo svizzero poteva usare maggiore cortesia nella forma, ma nella sostanza difficilmente gli si può dare torto da quanti credono che le leggi, o buone o cattive, devono essere applicate come sono, e non come piacerebbe fossero.

Perciò io credo che il ministro Prinetti non troverà alla Camera nostra quell'appoggio che gli si dimostrò unanime allo scoppio dell'incidente, quando tutti abbiamo creduto che il Governo svizzero si fosse rifiutato per cattivo animo ad applicare una legge che doveva essere applicata: e la pubblicazione del *Libro Verde* è una condanna esplicita dell'operato del Silvestrelli e del Prinetti. Per quanto possa essere doloroso venire a questa conclusioni, è giocoforza dire la verità, per non ingannare il pubblico, che di verità ha sete.

### Il ministro svizzero lascia Roma.

#### La rottura non è completa. Le questioni pendenti.

**Roma**, 15, ore 17.

Il ministro Carlin è partito oggi direttamente per la Svizzera. Si afferma che gli sia venuto l'invito da Berna. La famiglia è rimasta qui. Si ritiene che tale partenza sarà probabilmente seguita dalla venuta a Roma di Silvestrelli.

Si ignora se la Svizzera lascierà qui un incaricato di affari o se affiderà la tutela ad altra Legazione. In questo secondo caso sarebbe una rottura completa. Se invece rimanessero due incaricati si potrebbero intavolare delle trattative per una completa conciliazione. Nessuno dei nostri uomini politici principali pensa che sia opportuno e giusto per il momento avere una soverchia fretta. Essi credono, invece, che convenga profittare dell'occasione per definire varie questioni pendenti con la Svizzera, salvo il trattato di commercio riserbato a più tardi. Qualcuno ritiene che l'Italia ha il diritto di reclamare qualche soddisfazione per il cattivo procedere verso un ministro del re.

### Il Messaggio del Consiglio federale svizzero nella vertenza coll'Italia.

#### Il Governo svizzero mantiene il suo modo di giudicare.

La *Stefani* ci comunica da **Berna**, 15:

Il Consiglio federale fece oggi distribuire alle Camere il Messaggio relativo alla rottura delle relazioni diplomatiche coll'Italia. Il Messaggio fa la storia della vertenza sorta a proposito dell'articolo pubblicato il 18 gennaio dal *Risveglio*. Rileva che soltanto colla Nota 23 marzo il comm. Silvestrelli accennò all'opera criminosa del *Risveglio* nel suo complesso.

Il Consiglio federale mantiene il punto di vista giuridico già noto, e così conclude: « Deploriamo sinceramente che le relazioni diplomatiche fra il nostro paese e lo Stato vicino, a cui ci legano un'antica amicizia e comuni interessi, siano state rotte, ma abbiamo la persuasione che questa rottura non fu cagionata da veruna colpa da parte nostra. »

Seguono undici allegati corrispondenti agli stessi documenti contenuti nel *Libro Verde* italiano, di più l'estratto dell'articolo pubblicato dal *Risveglio* il 18 gennaio e la lettera diretta il 27 marzo dal Consiglio federale al ministro svizzero a Roma, con cui lo si incaricava di esporre a Prinetti il punto di vista svizzero e di chiedergli la sostituzione del Silvestrelli, con un diplomatico meglio penetrato dei riguardi dovuti al Governo presso cui è accreditato.

### I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Il *Fanfulla* constata che la pubblicazione dei documenti esclude perentoriamente l'accusa che il Governo italiano abbia domandato a quello svizzero di modificare la sua legislazione interna in materia di stampa. Tale assurda pretesa non è mai stata accampata nè dalla Consulta a Roma nè dalla Legazione italiana a Berna.

La *Tribuna* pubblica: « La morale del *Libro Verde* è questa: il Governo elvetico ed il suo rappresentante a Roma hanno respinto la più nobile occasione che loro si offriva di dimostrare all'Italia i loro sentimenti di sincera cordialità. » Aggiunge che anche gli Stati deboli debbono tener conto dell'altrui suscettibilità, e che la libertà svizzera è un bene per tutta l'umanità, a patto che non si trasformi in licenza ai danni altrui.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il *Libro Verde*, dice che le Note di Silvestrelli dell'8 e 23 marzo non potevano in alcun modo giustificare l'imposizione del suo richiamo da parte del Governo svizzero, nè il naturale rifiuto del Governo italiano di cedere a tale esigenza potevа giustificare l'immediata rottura delle relazioni ufficiali col nostro rappresentante. Il *Giornale d'Italia* conclude: « Indipendentemente dalle minori questioni personali e di forma nella presente controversia, l'Italia rappresenta sostanzialmente la causa della civiltà e della solidarietà internazionale contro un delitto il quale interessa egualmente tutte le nazioni, non esclusa la stessa Svizzera. »

L'*Avanti!* scrive: « La protesta di Silvestrelli contro l'impunità accordata in Isvizzera a pubblicazioni come quelle del *Risveglio* implica evidentemente un biasimo alle leggi della Svizzera. » L'*Avanti!* aggiunge: « Così si spiega perchè il Governo svizzero ha rotto le relazioni col diplomatico italiano, il quale, invece di uniformarsi alle leggi locali, afferma arrogantemente la loro insufficienza e la loro indulgenza. »

L'*Agenzia Italiana* dice che la pubblicazione del *Libro Verde* ha giustificato completamente l'operato del nostro ministro degli esteri ed ha prodotto un'ottima impressione nei circoli parlamentari e diplomatici. La stessa *Agenzia* dice che sono premature le voci circa la soluzione dell'incidente. Dice soltanto fondata la supposizione dell'arbitrato della Corte dell'Aja.

* *

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 18,10:

Il corrispondente da Berna della *Neue Freie Presse* crede che il conflitto italo-svizzero verrà appianato dal Tribunale arbitramentale dell'Aja.

### L'anarchico Bertoni protesta.

Ci telegrafano da Ginevra, 15, ore 22,5:

La situazione è invariata. Il *Genevois* pubblica un indecoroso articolo contro l'Italia. L'anarchico Bertoni che era stato arrestato a Losanna è già liberato ed è arrivato a Ginevra. Egli protesta contro il suo arresto, fatto dall'Autorità cantonale per ragioni di ordine pubblico.

### Il parere di un eminente giurista.

Poichè, come giustamente osserva il nostro corrispondente romano, la questione insorta fra la Svizzera e l'Italia si riduce ad una questione giuridica, abbiamo voluto chiedere il parere di un eminente penalista, che è anche nello stesso tempo un cultore appassionato del diritto internazionale. La sigla *B.* male nasconde l'eminente scienziato.

Ecco il parere dell'illustre professore:

Tra i due Governi la divergenza è sorta sopra di un punto di diritto, la cui sottile definizione potrebbe, in generale, offrire difficoltà anche a un criminalista. Se bastasse il sentimento di esecrazione che provano gli animi bennati, non ci sarebbe stato dissenso di sorta.

Si trattava di trovare il vero titolo legale da appropriarsi alle offese contenute negli articoli pubblicati dal *Risveil*. I due Governi non caddero d'accordo nella scelta. Quello svizzero ha fin da principio ritenuto che tali articoli dovessero farsi rientrare nella figura delittuosa di oltraggio pubblico a sovrano straniero, e per conseguenza attendeva dal Governo italiano la domanda richiesta, dalla sua legge non meno che dalla nostra, per procedere. Invece il nostro Governo si è subito dimostrato dell'opinione che i fatti costituissero od apologia di delitti o provocazione generale a commetter delitti contro le persone ai termini della legge federale 12 aprile 1894, complementare di quel Codice penale, secondo cui naturalmente non occorre punto la richiesta del Governo il cui Sovrano fu offeso.

Gli articoli denunziati non sono pubblicati, come non potevano esserlo. Sol qualche vago accenno n'è trapelato nei giornali italiani, e uno di essi è sfuggito, forse perchè non incriminabile, alla censura, e, ha veduto ieri la luce in qualche giornale.

A giudicare dal tenore di questo articolo sembra oltremodo arduo farsi un concetto del tenore degli altri: bisognerebbe o divinarlo o delegare senz'altro il proprio giudizio alle Autorità nazionali che seppero scorgervi gli elementi costitutivi di uno di quei gravi delitti di apologia o di provocazione generale di cui s'è parlato. Ma senza avere sott'occhi il testo di tali pubblicazioni, non è lecito nè giudicare nè opinare. Si badi a ogni modo che gli articoli 4 e 5 della legge federale 12 aprile 1894 (detta degli anarchici, ma in realtà legge non eccezionale affatto e solamente complementare di quel Codice penale) parlano nientemeno che della intenzione di *spargere il terrore nelle popolazioni, o di scuotere la sicurezza pubblica* e di atti, parole, scritti e stampati, costituenti *incitamento a commettere delitti contro le persone e la proprietà*, o costituenti *istruzioni date per la preparazione di tali delitti*; e si badi altresì che le pene sono da sei mesi di carcere a sei anni, oppure da un anno di reclusione a trenta (articoli 3 e 4 Codice penale federale).

Riservando adunque l'esame, se ne sarà eventualmente pòrto il modo anche al pubblico, una cosa sembra sin d'ora essere suscettibile di una sicura affermazione in questa spiacevole faccenda, e che per giustificare nei rapporti internazionali il diritto a chiedere una procedura giudiziale per un determinato titolo di delitto è mestieri che quel titolo emerga chiaramente suffragato dalle prove di fatto in correlazione alle disposizioni della legge, la cui applicazione si vuole appunto invocare. La mala fede non si presume fra privati dissenzienti, e tanto meno fra i Governi di Stati diversi. Or quando il Governo di un paese dichiara, senza mai modificare la propria maniera di pensare, che egli non crede che nella scelta fra due titoli legali di reato sia fondata la preferenza dal Governo richiedente data al titolo maggiore, e invece stima che solo il titolo minore possa quadrar bene al fatto, come si sforza anche di dimostrarlo, allora certamente non è il caso più di sospettarlo di malavoglia o, peggio, di mala fede. Onde al Governo richiedente non rimane allora che di accettare quel giudizio e acconciarvi la propria condotta, salvo, com'è pure dover suo, stare vigile sugli eventi che in futuro possano presentarsi atti o a confermarlo nella sua acquiescenza o a rimuovernelo. I forti che hanno la coscienza de' loro diritti si guardano bene da quelle insistenze che potrebbero, in certi momenti o rapporti, interpretarsi anche per intransigenze.

B.

### L'ASSASSINIO del ministro degli interni russo.

#### Un audacissimo attentato.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 23,10:

E' giunta ora da Pietroburgo la notizia che Sipiaguine, ministro degli interni dell'impero russo, è rimasto vittima di un attentato audacissimo.

Alle ore 13 Sipiaguine rientrava come di solito nel palazzo del Consiglio imperiale. Appena giunto nel vestibolo un uomo gli si avvicinò e prima che il ministro potesse difendersi, o che le guardie e gli uscieri potessero intervenire in suo aiuto, Sipiaguine cadeva mortalmente colpito.

L'uccisore agì con estrema rapidità e risolutezza.

Si dice ch'egli si sia introdotto con un pretesto nel palazzo del Consiglio imperiale solo pochi minuti prima dell'arrivo di Sipiaguine. Indugiò un istante a parlare con un usciere, e tornò indietro, come per andar via, calcolando il tempo che ci voleva per incontrarsi col ministro.

Sipiaguine cadde mandando appena un gemito. Immediatamente gli uscieri gli furono attorno e lo trasportarono nella sala più vicina.

I medici accorsi dovettero subito convincersi che ogni soccorso della scienza era vano.

Sipiaguine aveva perduto la conoscenza ed entrò subito in agonia. Dopo un'ora, era spirato.

La notizia di questo attentato ha prodotto grave impressione a Vienna.

La colonia russa è qui numerosa, e i russi meglio informati delle cose del loro paese e della entità del movimento rivoluzionario che agita attualmente l'impero ritengono che questo attentato sia strettamente connesso agli altri recentissimi che sono stati diretti contro il capo della Polizia di Mosca.

Contro Sipiaguine si erano accumulati tutti gli odii di tutti i perseguitati e dei rivoluzionari: studenti, intellettuali, operai e anche di molti dipendenti dal Ministero dell'interno, rivoltati dalla feroce politica di repressione colla quale Sipiaguine rispondeva ad ogni manifestazione pubblica.

Mancano i particolari sulla persona dell'uccisore.

Molti sono di parere che egli debba essere una persona non estranea ai servizi dello Stato, e che doveva conoscere per pratica il palazzo del Consiglio e le precise abitudini del ministro.

Nei circoli politici la notizia di questo attentato è assai commentata. Si prevede che l'ambiente più reazionario di Pietroburgo riuscirà dopo ciò ad avere buon gioco sull'animo dello tsar.

### Come sono trattati i carcerati in Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 22,30:

Da una lettera privata, datata dalle carceri russe di Butyrski, a Mosca, qui pervenuta, si apprende che agli studenti rinchiusi nelle celle di quelle carceri non venne più permesso di uscire nei corridoi, cosicchè l'aria delle celle è addirittura mefitica. Inoltre i guardiani si fanno sempre più brutali, e si permettono di spiare nelle celle del dipartimento carcerario delle donne, specialmente quando le studentesse stanno per spogliarsi.

Una mattina un cameriere del governatore delle carceri si precipitò nel dipartimento delle donne mentre la maggior parte era ancora in letto o stava vestendosi, e, malgrado le energiche proteste delle studentesse, irritatissime, e delle cameriere, cominciò a perquisire, chiamando pure i guardiani. Le ragazze, per la maggior parte studentesse dei corsi superiori, dovettero sopportare tale onta; decisero però concordemente di fare una protesta mediante il cosidetto « sciopero della fame ». Ad esse si unirono tutti gli studenti e gli operai carcerati.

« Finora — conclude la lettera — dura lo sciopero delle studentesse. Molte furono trasportate all'ospedale, e parecchie altre sono colte da violenti crampi. Nessuno prevede come andrà a finire la cosa. Ricorderete che il *Messaggero dell'Impero* riferiva, molto tempo fa, che, dietro ordine dello tsar, i prigionieri delle carceri di Butyrski erano stati trasportati nelle carceri di diverse località della Russia. Questa lettera accenna al vero motivo di quel trasferimento, dato dalla laconica notizia del giornale ufficiale russo. »

### Le trattative di pace bene avviate

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 20,45:

Secondo i giornali della sera, il Governo prese oggi una deliberazione definitiva circa la risposta ricevuta ieri dai delegati boeri. La prospettiva di una soluzione del conflitto anglo-boero è incoraggiante.

* *

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23,40:

La *Liberté* ha da Amsterdam che i circoli boeri sono convinti che l'Inghilterra non è disposta a fare le concessioni indispensabili per negoziare utilmente la pace.

E' sintomatico il fatto di aver presentato il bilancio ed annunziato il *deficit* ed il prestito senza attendere i risultati delle trattative.

### Un commando boero accerchiato.

Pretoria, 15 (*Stefani*). — Si assicura che le truppe di Beyers, già battute dagli inglesi, sarebbero circondate e che l'accerchiamento si stringe intorno ad esse.

# La ripresa dei lavori

## ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)*

**Seduta di martedì 15 aprile.**

**Roma**, 15, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

Con i treni di stamattina è giunto un discreto numero di deputati.

I corridoi di Montecitorio, poco avanti l'ora della seduta, diventano molto animati.

La seduta è aperta con un leggero ritardo, alle ore 14,15.

Nell'aula sono presenti un'ottantina di deputati. Al banco del Governo siedono gli onorevoli Zanardelli, Giolitti, Baccelli, Prinetti — che ha dinanzi il fascicolo verde — e parecchi sottosegretari.

### La Camera respinge le dimissioni degli on. Pavia e Federici.

Il PRESIDENTE accenna alle ragioni che hanno indotto tanto l'on. Federici come l'onorevole Pavia a rassegnare le loro dimissioni; ragioni alle quali è perfettamente estranea la Camera.

Agli elettori spetta l'ultima risoluzione.

Questa comunicazione del presidente è ascoltata con grande attenzione.

MIRABELLI prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Federici, che sono prova luminosa del suo nobile e delicato sentire e del suo carattere.

FRACASSI nota che sembra prevalere da qualche tempo in questa Camera una tendenza tale da creare una speciale giurisdizione per l'inrestito del mandato di deputato.

Accenna alle ragioni che hanno indotto tanto l'on. Federici come l'on. Pavia a rassegnare le loro dimissioni, ragioni alle quali è perfettamente estranea la Camera. Agli elettori spetta l'ultima risoluzione.

Le parole dell'on. Fracassi sono accolte da vive approvazioni.

L'oratore allude anche al caso Miaglia con queste parole: « Ci fu chi, anche dopo una sentenza contraria dei Tribunali, credette di potersi rivolgere alla Camera per un supplemento di giudizio ».

Fracassi provocò poi un'ilarità rumorosa dicendo: « La Camera fa le leggi, giudica la politica del Ministero e vota contro questa politica ».

L'ilarità che destano queste ultime parole meraviglia l'oratore, il quale non comprende perchè si rida così forte. Poi avendo inteso, aggiunge: « Ah! sì. Si vota contro, come si può votare anche a favore ». E ride anche lui.

SPAGNOLETTI, associandosi alle ragioni esposte dall'on. Mirabelli, fa formale proposta che siano respinte anche le dimissioni dell'onorevole Pavia.

C'è nell'aula molta aspettativa quando si passa a votare sulle dimissioni degli onorevoli Pavia e Federici.

Si nota che, malgrado che l'on. Zanardelli abbia detto che il Governo si asteneva, si alzano a votare contro l'accettazione delle dimissioni i sottosegretari Niccolini, Talamo, Mazziotti, Fulci e De Nobili.

Le dimissioni sono respinte, per alzata e seduta, a grandissima maggioranza. Solo restano seduti una quindicina di deputati del Centro, tra cui gli onorevoli Sonnino, Bertolini, Di San Giuliano, Di Bagnasco, Frascara Giuseppe e Branca.

### Presentazione di un "Libro Verde".

PRINETTI, ministro degli esteri, presenta un *Libro Verde* sull'incidente avvenuto « tra il comm. Silvestrelli, regio ministro in Berna, ed il Consiglio federale svizzero ».

Viene notato che l'on. Prinetti dopo aver presentato il *Libro Verde* esce dall'aula.

### Disegni di legge.

Si discute e si approva il progetto di legge sull'ampliamento, sistemazione e arredamento degli edifici dell'Università di Napoli.

Si discute un progetto di legge per un prestito-lotteria a beneficio della Cassa Nazionale degli operai e della Società *Dante Alighieri*.

Parla LUZZATTI, favorevolmente, e coglie l'occasione per patrocinare una Cassa di assicurazione per gli scrittori di giornali, secondo il progetto speciale che ha presentato e che chiede di svolgere nella seduta di domani.

PANTANO si associa alle raccomandazioni dell'on. Luzzatti per la Cassa Nazionale degli operai, il cui funzionamento è reso difficilissimo dalla deficenza dei mezzi. Per crescere questi mezzi crede sarebbe utile autorizzare la Cassa medesima a fare operazioni di assicurazioni.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde che il Governo si propone di aiutare in ogni modo l'incremento della Cassa Nazionale degli operai, e che studierà con amore senza entrare ora nel merito delle varie proposte messe innanzi. Tiene però a dichiarare che i risultati ottenuti sono già soddisfacenti e lasciano bene sperare per l'avvenire.

Quanto ad autorizzare la Cassa al servizio di assicurazione, annunzia che tale facoltà è già consentita dalla legge, e che è già dinanzi al Consiglio di Stato un regolamento per esercitarla.

La Camera approva tutti gli articoli del disegno di legge.

### Modificazioni alla legge sugli infortuni del lavoro.

GIANOLIO, relatore, osserva che il Governo e la Commissione avendo in animo di presentare qualche emendamento, propongono di differire a domani la discussione di questa legge. Resta così stabilito.

### Interrogazioni sulla politica estera.

Quando si alza Prinetti si fa una grande attenzione. Molti deputati, già usciti, rientrano nell'aula frettolosamente.

PRINETTI, ministro degli esteri, risponde subito all'interrogazione dell'on. De Bernardis, dichiarando che le spiegazioni del console inglese a Napoli (il quale avrebbe usato espressioni ingiuriose contro la città) furono così esaurienti e cordiali da togliere ogni ragione di insistere sull'argomento.

La sua dichiarazione su Napoli è accolta da approvazioni.

Qui pare, che la seduta finisca, allorchè si capì che Prinetti desiderava di rispondere subito su Tripoli, tanto che tre volte insistè dicendo: « Alle interpellanze risponderò sul bilancio degli esteri, ma alle interrogazioni risponderò subito. »

Il PRESIDENTE chiede agli interpellanti se accettano la proposta del ministro.

DE MARINIS chiede che le interpellanze siano inscritte nell'ordine del giorno prima della discussione del bilancio.

PRINETTI non potrebbe consentire che si facesse una discussione speciale riguardo alle interpellanze. Consente, come proponeva, che si svolgano subito prima del bilancio. Ripete poi di essere pronto di rispondere subito alle interrogazioni per dissipare probabili equivoci.

MIRABELLI non comprende perchè il ministro faccia distinzione fra interrogazioni e interpellanze.

DE MARTINO crede di dover mantenere l'ordine di discussione della sua interpellanza.

PRINETTI osserva all'on. De Martino che non ha potuto rispondere alla sua interrogazione perchè presentata due giorni prima della chiusura.

## Le dichiarazioni del ministro Prinetti sulla nostra azione in Tripolitania.

A questo punto sembra nuovamente che la seduta finisca in niente perchè evidentemente gli interroganti hanno tutti convertito la loro interrogazione in interpellanza. Ma a questo punto Branca, insistendo sulle interrogazioni (con lunghi oh! della Camera), Prinetti si rialza leggendo, fra un grandissimo silenzio ed attenzione, e pronunziando staccatamente parola per parola, la dichiarazione evidentemente concordata in Consiglio dei ministri.

PRINETTI dichiara che le nostre relazioni con l'impero ottomano sono perfettamente buone. Supporre che nelle condizioni attuali il possa far partire una squadra per occupare una regione che appartiene ad uno Stato estero è fare una gratuita ingiuria al Governo italiano.

Nulla intende fare il Governo perchè le presenti condizioni internazionali siano mutate; però nemmeno sembra al ministro che si possa far censura al Governo se egli si occupa di far sì che presentandosi evenienze oggi impreviste, non si verifichino quelle mancanze di preparazioni che furono altre volte lamentate.

BRANCA prende atto delle dichiarazioni del ministro e se ne compiace. Rileva come nella stampa favorevole al Ministero i preparativi per un'occupazione di Tripoli siano stati messi in evidenza. Nota le erronee e le ripetute informazioni di alcuni giornali, i quali ad ogni costo volevano che la spedizione su Tripoli fosse imminente. Queste informazioni sono ora smentite dalle dichiarazioni del ministro. (Bene!)

La seduta termina alle 16,50.

Domani seduta alle 14.

## Le interrogazioni su Tripoli

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 16:

Oggi ebbero luogo lunghe trattative fra l'on. Bianchèri e varii interroganti ed interpellanti su la questione di Tripoli. Il presidente non voleva che fossero rimandati al bilancio degli esteri, ciò essendo contrario al regolamento. Finalmente si venne ad un accordo, perchè Grippo, relatore del bilancio, promise di presentare presto la sua relazione. Prinetti non può aggiungere nulla a quello che già disse. Notate la tendenziosa domanda di Branca, il quale vuol sapere in quali rapporti siamo con la Turchia.

Prinetti risponderà che sono ottimi e farà intendere sopratutto a De Marinis, fautore della presa di Tripoli, l'assurdo di voler discutere su ciò che appartiene ad altri.

S.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Mezz'ora dopo il mio telegramma l'on. Prinetti, desideroso di troncare al più presto le fantastiche agitazioni su Tripoli e malcontento degli indugi regolamentari, ha deliberato di rispondere subito a Branca. Il suo perentorio rifiuto di accettare le interpellanze ha prodotto un grande effetto. L'on. De Martino, eccessivamente malcontento, attaccherà a fondo l'on. Prinetti durante la discussione del bilancio. Ma i circoli parlamentari sanno benissimo che la loro ostilità muove da motivi personali e non politici e da speranze deluse. Ho ragione di credere che, risollevandosi la questione di Tripoli, l'on. Prinetti non risponderà più.

S.

## I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,55:

La *Patria* dice che la risposta di Prinetti sulla questione di Tripoli è diplomaticamente corretta, e non poteva nè doveva essere diversa: «Avrebbero torto per altro coloro che se ne rallegrassero!»

La *Patria* aggiunge questo aneddoto: «Colui che scrive queste righe si trovava a Torino nell'aprile del 1860. Ad un pranzo dato dal marchese Lamarmora di Rora al conte Camillo di Cavour, interrogato il ministro degli affari esteri intorno alle voci di avvenimenti in Sicilia, questi rispose: «Nulla vi è di vero; la Sicilia è in ordine perfetto. Così almeno assicura il marchese Canfari, ministro del re di Napoli, che mi mostra i telegrammi del suo Governo».

«Un mese dopo Garibaldi partiva da Quarto. Gli avvenimenti avevano imposto all'Italia di compiere il proprio dovere! Che, se si obbiettasse che la Tripolitania non è la Sicilia, risponderemmo: «Ogni momento storico ha le sue esigenze! Allora si trattava dell'unità della patria; oggi si tratta della sua difesa, del nostro mare, della sua autorità politica, della sua attività civile ed economica. Ed è per questo che dobbiamo attendere pazienti, ma preparati!»

Il *Capitan Fracassa* esprime la speranza che le dichiarazioni chiare ed esaurienti di Prinetti su Tripoli avranno la virtù di rassicurare i paurosi di avventure, come di frenare gli impazienti. Il *Fracassa* ritiene che le dichiarazioni di Prinetti faranno cessare le tendenziosità, le fantasticherie e le malignazioni su un tema che impone a tutti discrezione e calma.

## Le dichiarazioni su Tripoli.

Le dichiarazioni che il ministro Prinetti ha fatto oggi alla Camera sono state singolarmente brevi ed abbastanza esplicite.

Come noi avevamo osservato ripetutamente, le voci che si erano diffuse ed avevano trovato largo credito presso una parte notevole della stampa italiana non hanno e non potevano avere alcun fondamento. Il ministro degli esteri ha esplicitamente fatto notare come sarebbe fare un'ingiuria al Governo italiano il supporre che si possa far partire una squadra per occupare una regione appartenente ad uno Stato estero amico.

Che l'occupazione della Tripolitania non sia un avvenimento prossimo, di cui si debba preoccupare l'opinione pubblica, era evidente per se stesso; e le dichiarazioni dell'on. Prinetti non hanno fatto altro che confermare questa evidenza.

Quanto poi alla preparazione per un'azione che avvenimenti futuri impreveduti rendessero necessaria, non può dar luogo a commenti di alcun genere. Un Governo deve essere pronto a far fronte alle evenienze le quali possono rientrare nell'ordine delle possibilità. Ma di qui ai preparativi di conquista immediata immaginati fantasiosamente da alcuni giornali ci corre molto. E per ora almeno è affatto inutile speculare su delle mere possibilità.

## Un'adunanza di deputati socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,40:

Nel pomeriggio i deputati socialisti hanno tenuta l'annunziata adunanza. Erano presenti Costa, Ferri, Cabrini, Varazzani, Montemartini, Lollini e Chiesa. Si dette anzitutto incarico a Costa di affiatarsi con i segretari degli altri gruppi dell'Estrema Sinistra per un'adunanza plenaria, allo scopo di discutere intorno all'eventualità d'una spedizione a Tripoli.

Lo stesso incarico fu dato a Costa pel progetto sull'indennità ai deputati.

Sull'agitazione del proletariato belga si è deliberato di spedire il seguente telegramma al Comitato generale del partito operaio, alla Casa del popolo a Bruxelles: «La Direzione del partito e il gruppo parlamentare socialista, certi di interpretare il sentimento del proletariato italiano, vi esprimono la loro solidarietà e vi augurano la vittoria. — Firmati: *Costa, Ferri*.»

Riguardo alla vertenza italo-svizzera, i deputati affidarono a Cabrini l'incarico di portare alla discussione della Camera il pensiero del partito, a nome del quale si è spedito il seguente telegramma al Comitato centrale del partito socialista svizzero di Berna: «La Direzione del partito socialista italiano e il gruppo parlamentare socialista, riaffermando il comune programma rispetto alla integrità della vita umana, vi esprimono la loro solidarietà nella difesa della libertà di stampa, e si dichiarano estranei ad ogni azione della Diplomazia ufficiale. — Firmati: *Costa, Cabrini, Ferri*.»

Il gruppo si radunerà martedì ventura.

## I lavori della Sotto-Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,55:

Oggi la Sotto-Giunta del bilancio delle finanze e del tesoro, udita la relazione di Giovanelli sul bilancio delle finanze, ha deliberato di interpellare il ministro su alcune questioni riguardanti il Catasto.

Carcano interverrà all'adunanza della Giunta di domani.

## Due proposte di legge di Socci.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

L'on. Socci ha presentato oggi due proposte di legge, una sull'esercizio dell'avvocatura da parte delle donne laureate in giurisprudenza, l'altra sulla corruzione elettorale.

## Nuove disposizioni per gli ufficiali in posizione ausiliaria

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,50:

Si assicura essere nelle intenzioni del Ministero della guerra di limitare in pratica a due soli anni la permanenza degli ufficiali nella posizione di servizio ausiliario; ciò per ragioni di economia.

Non è poi improbabile che, in armonia con tale intendimento, venga presentato un apposito disegno per ridurre da otto anni a quattro il limite massimo di detta permanenza.

## Il caso del comm. Tedesco.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,10:

In omaggio al parere espresso dal Consiglio di Stato è imminente la pubblicazione di un decreto che convoca la Commissione per giudicare l'opera dell'ispettore generale Tedesco.

## L'inchiesta contro i cinque consiglieri d'appello di Napoli accusati di indelicatezza.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,45:

La *Giustizia* stasera pubblica: «L'altro giorno la Commissione consultiva ha lungamente discusso e deliberato sull'affare dei cinque consiglieri della Corte d'Appello di Napoli, accusati di indelicatezza nell'esercizio delle loro funzioni. La seduta terminò a tarda ora. Il testo delle deliberazioni è tenuto gelosamente segreto. Crediamo tuttavia di sapere che le nostre previsioni, fondate sui risultati delle indagini, si sono verificate. Nessuno dei magistrati in questione è uscito immune dall'inchiesta: per tre di essi le responsabilità sono apparse più gravi che per gli altri due. Crediamo che il Ministero stia per prendere provvedimenti a loro riguardo.»

## Ispezioni nelle scuole normali.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

Il ministro Nasi ha disposto che quanto prima siano ispezionate 35 scuole normali governative e pareggiate, le quali da lunghissimo tempo non erano state visitate. Ciascuna ispezione fu affidata a due persone di speciale competenza, scelte per la maggior parte fra i provveditori agli studi.

## L'importazione nel 1° trimestre 1902.

Roma, 15 (*Stefani*). — Il valore delle merci importate nel primo trimestre del 1902 fu di L. 452,759,103, quello delle merci esportate di L. 361,747,566. L'importazione presenta un aumento di L. 44,496,179, l'esportazione di lire 19,806,780 di fronte al primo trimestre del 1901. Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di L. 1,078,412 all'importazione. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 349,800 ed esportati per L. 2,420,800, con una diminuzione di lire 1,096,910 all'entrata e di L. 650,100 all'uscita.

## In Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,30:

Il Pontefice ha ricevuto il pellegrinaggio ungherese, composto di oltre trecento persone. Il Papa rivolgeva loro poche sue parole in latino. Il vescovo di Transilvania umiliava al Pontefice, con l'obolo dei suoi diocesani, un voluminoso album, riccamente ed artisticamente rilegato, contenente oltre tremila firme.

## Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 14,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PRETURE E CANCELLERIE. — Viga, alunno gratuito presso la Pretura di Ceres, è nominato alunno della stessa Pretura — Mastrangeli, cancelliere di pretura ad Andora, è tramutato a quella di Calice al Cornoviglio — Manzoni, cancelliere di pretura a Calice al Cornoviglio, è traslocato a quella di Andora.

NOTARI E ARCHIVIO NOTARILE. — Pastorelli, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato notaro a Langueglia, di Oneglia — Lombardi, notaro a Cervo, è traslocato a Diano Castello — Bottaro, sottoarchivista all'Archivio notarile di Genova, è promosso archivista ivi.

ECONOMATO BENEFICI VACANTI. — Bona, segretario all'Economato dei Benefici Vacanti di Firenze, è nominato segretario-capo all'Economato di Torino.

# SENATO DEL REGNO

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

**Seduta del 15 aprile.**

Roma, 15, ore.

Presidenza Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,35.

SARACCO comunica la seguente interpellanza dell'on. senatore Paternò:

«Il sottoscritto interpella il ministro della guerra sulle misure prese o che intende prendere per evitare che si rinnovino nell'esercito atti collettivi di indisciplinatezza.»

PONZA DI SAN MARTINO, ministro, è pronto a rispondere nella seduta di lunedì.

Così rimane stabilito.

SARACCO comunica quest'altra interpellanza dell'on. Miceli:

«Il sottoscritto desidera interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno sulla politica interna del Ministero e segnatamente sulla condotta da esso tenuta verso il movimento operaio e verso l'esercito.»

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, si riserva di rispondere quando avrà preso gli opportuni accordi col ministro dell'interno.

VITELLESCHI lamenta che da qualche tempo lo svolgimento delle interpellanze in Senato è rimandato alle calende greche.

ZANARDELLI nota che egli ha sempre risposto alle interpellanze direttegli.

## Modificazioni al regolamento del Senato.

Si discute sulla proposta di modificazione all'art. 108 del regolamento del Senato.

Parlano i senatori VITELLESCHI, FINALI, PIERANTONI, CEFALY, relatore, ROUX, SERENA.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta è levata alle ore 17,45.

Domani seduta alle ore 15.

## La lotta elettorale di Milano.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 0,40:

Ieri sera fu tenuta dal Circolo repubblicano «Carlo Cattaneo», sotto la presidenza dell'avvocato Gastaldi, una seduta con un discorso di Viazzi Pio. Fu deliberato che, vista l'inefficacia della propaganda elettorale del Circolo in favore del Colajanni, si desisterà da questo sistema, esortando però i compagni a continuare la propaganda in privato e personalmente e con pubblici Comizi.

L'adunanza si riservò però il diritto di dibattito contro i socialisti. In merito alla candidatura Beralli, i convenuti dichiararono di non prendere alcuna deliberazione, considerandola come non esistente.

I socialisti ieri sera, nel salone di Campo Lodigiano, decisero di pubblicare un manifesto riguardante la situazione e l'azione dei socialisti e di non tenere altri Comizi.

Per il 1.o di maggio si deliberò di tenere una conferenza e una festa popolare alla sera.

## Navi da guerra russe a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 23,10:

Provenienti da Algeri, sono giunte le navi russe *Khrabri* e *Wladimir Monomach*, che ha a bordo l'ammiraglio. Scambiarono col porto le salve d'uso.

## Un'inchiesta all'Ispettorato dell'emigrazione di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 22,30:

Una Commissione composta del comm. Bonorbo, ispettore agl'interni, del cav. Bianchèri, commissario dell'emigrazione, e di Berizzi, segretario del Commissariato dell'emigrazione, giunse a Genova per fare un'inchiesta intorno ai fatti riguardanti il disordine all'Ispettorato dell'emigrazione.

Ieri vennero raccolte le deposizioni del prefetto Garroni, del questore Malnate, del capitano del porto Ascoli e di altri. Si interrogò pure il cav. Longhitano, contro cui l'inchiesta è diretta e sembra riuscire sfavorevole.

La Commissione si recherà a Torino ad interrogare il cav. Sicoli, vice-ispettore dell'Ufficio di emigrazione.

## La *Gazzetta di Venezia* sequestrata.

Ci telegrafano da Venezia, 15, ore 22,30:

Nel pomeriggio, per ordine del procuratore generale del re, si sequestrò l'odierna *Gazzetta di Venezia* per un articolo di Arturo Colautti, intitolato: «Panhard e Compagni», già pubblicato il giorno 13 dal *Corriere di Napoli*. In esso si critica la gestione automobilistica del Sovrano.

## I funerali del generale Heusch.

Ci telegrafano da Livorno, 15, ore 20,15:

Nel pomeriggio si fecero i solenni funerali del generale Heusch, la cui salma fu trasportata qui da Bari. Vi parteciparono le rappresentanze militari, le Autorità municipali accompagnate dai Corpi armati municipali, i rappresentanti della provincia e delle Opere pie, le Associazioni cittadine. Le truppe del presidio e l'Accademia Navale, schierate lungo il percorso, resero gli onori. Immensa folla assisteva al passaggio del corteo. La salma si tumulerà nel Cimitero della Misericordia.

## L'Esposizione siciliana.

Ci telegrafano da Palermo, 15, ore 16,10:

L'Esposizione agricola siciliana si inaugurerà immancabilmente il 1.o maggio.

## Un Comizio per le Ferrovie Calabresi.

Ci telegrafano da Catanzaro, 15, ore 20,15:

Il Comizio per le Ferrovie Calabresi è riuscito affollatissimo. Assistevano le rappresentanze dell'intera regione. Parlò esaurientemente Chimirri, che fu vivamente applaudito.

## Uno sciopero di operai veronesi.

Ci telegrafano da Verona, 15, ore 18,15:

Duecento operai addetti ai lavori di costruzione del canale nei pressi del Forte Santa Caterina scioperarono, chiedendo un aumento di mercede.

## Méline e la massoneria.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,50:

A Remiremont, Méline, interrogato da un elettore sulla massoneria, dichiarò di esservi entrato sotto l'impero, perchè essa era allora il solo rifugio. I liberali lottarono allora a fianco della massoneria, che era la scuola della libertà, della fratellanza e della tolleranza.

Méline disse che non appartiene più ad alcuna loggia dopo il 1870, quando la direzione della massoneria passò nelle mani dei partiti estremi trasformandosi in un'Associazione prettamente politica e antireligiosa.

«Vedendo che essa dichiarava guerra alle coscienze, — disse, — io ne sono divenuto avversario.»

## Una rappresentanza francese agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 18,10:

Il Consiglio dei ministri di stamane ha deliberato di aderire all'invito di Roosevelt, d'inviare una delegazione francese per rappresentare Loubet all'inaugurazione del monumento a Rochambeau.

## Una serata a Parigi pel monumento a Mac Kinley.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 24:

Il presidente Loubet e la sua signora si recarono alla *matinée* organizzata dagli americani dimoranti a Parigi all'Opéra Comique a favore della sottoscrizione per il monumento a Mac Kinley. Ricevuti all'arrivo dall'ambasciatore degli Stati Uniti e numerosi membri della colonia americana e molte personalità francesi. L'aspetto della sala era brillantissimo. Loubet, ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti, fu acclamatissimo.

## Mongeot vittima di un automobile.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 21,10:

Telegrafano da Langres che Mongeot, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, e Cousel, suo capo-gabinetto, furono vittime di un accidente automobilistico sulla strada di Langeau. Mongeot ebbe la lussazione e la frattura del braccio destro; Cousel ha riportato leggere contusioni.

## Sul rinnovamento della Triplice.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 19,20:

Si assicura essere imminente la firma di un nuovo trattato per una triplice alleanza modificata nel senso voluto da Prinetti. Nelle prossime Delegazioni verranno fatte comunicazioni in proposito.

## Il caso del predicatore Colleoni alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 15,5:

Bermati ha presentato alla Camera dei deputati un'interpellanza nella quale, accennando alla predica fatta a Dignano dal gesuita Colleoni, chiede se il Governo è intenzionato a porre fine agli abusi del pulpito con scopo di agitazione politica. Rileva che il modo con cui fece l'istruttoria contro il Colleoni potrebbe incoraggiare il clero agitatore a macchinazioni pericolose, e che l'attitudine delle Autorità austriache, in questo caso, potrebbe gettare una cattiva luce sulla lealtà delle relazioni austro-italiane.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 21,10:

Oggi alla Camera vi fu seduta calma.

Si dice che sia stato assicurato un accordo doganale con l'Ungheria.

## Elezioni commerciali a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 15, ore 18,5:

Nelle elezioni per la Camera di commercio è riuscita la lista liberale concordata.

## Il Comitato macedone verrà sciolto.

Sofia, 15 (*Stefani*). — Il Governo informò il Comitato macedone d'essere in massima risoluto a sciogliere il Comitato stesso. Motivo principale fu di avere sorpreso i principali agenti del Comitato mentre formavano delle bande. Si dice che questa decisione si connetta colla questione del vescovo Firmilian e sia il compenso pell'aggiornamento della consacrazione.

## I disordini del Congo.

Washington, 15 (*Stefani*). — Decrais ha annunziato che il governatore del Congo ha telegrafato che le truppe giunte a Ouesso sono sufficienti a reprimere ogni tentativo di disordini.

## Il sanguinoso conflitto di Cuart.

Valenza, 14 (*Stefani*). — Si segnala un quinto morto a Cuart, nel conflitto tra repubblicani e liberali. Vi sono numerosi feriti. Si operarono oltre trenta arresti.

## Soldati italiani in viaggio per la Cina.

Colombo, 15 (*Stefani*). — Il *Montenegro*, con a bordo le truppe italiane, ha proseguito per la Cina.

## Un cannone che uccide undici uomini.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 20,30:

Il comando della corazzata inglese *Mars*, giunta a Queenstown, annunzia che la culatta di uno dei suoi cannoni di dodici pollici scoppiò ieri in vista di Berhaven, uccidendo due luogotenenti e nove uomini, e ferendone quattro.

## Lieber commemorato al Reichstag.

Berlino, 15 (*Stefani*). — Oggi, al Reichstag, il presidente Ballestrem commemorò il defunto deputato Lieber, rilevando la grave perdita fatta dal Reichstag colla morte di uno dei suoi membri che consacrò tutto l'intelletto e la sua energia al bene della patria. Quantunque colpito da anni da grave malattia, Lieber non cessò mai fino al suo estremo giorno di lavorare per la grandezza della nazione. La sua memoria sarà perciò onorata dal Reichstag.

Durante il discorso del presidente tutti i deputati erano in piedi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dice in grado di smentire le voci diffuse dai giornali che l'imperatore avesse offerto a Lieber un alto ufficio nel Governo dello Stato in ricompensa dei servizi resi in occasione del voto alla legge sulla flotta.

## La regina Guglielmina indisposta.

**Le ambulanze olandesi nel Sud-Africa.**

Ci telegrafano da L'Aja, 15, ore 20,30:

La regina è indisposta. Il giornale *Vaterland* pubblica un bollettino, in cui si dice che ieri vi fu consulto medico, al quale partecipò il ginecologo Aalbersberg.

— Il duca di Mecklemburgo parte domani per la Germania.

— Si assicura che il Governo inglese oppose grandi difficoltà, equivalenti ad un rifiuto, al libero passaggio delle ambulanze olandesi nel Sud-Africa.

## Gorki gravemente ammalato.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 15, ore 11,5:

Il romanziere Gorki è colpito d'infiammazione polmonare acuta.

## Navigazione.

New York, 15 (*Stefani*). — Il *Città di Genova* è partito per Genova.

Montevideo, 15 (*Stefani*). — E' giunto il *Perseo*.

# IL GOVERNO BELGA

## è deciso a resistere a qualunque movimento rivoluzionario.

**Le interpellanze alla Camera dei deputati — Misure severissime per mantenere l'ordine.**

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 14,10:

I membri della Sinistra della Camera e del Senato tennero un'importante riunione sotto la presidenza del senatore Dupont. Unanimemente si è deliberato di reclamare il ristabilimento dell'ordine con mezzi pacifici. L'assemblea ha nominato una Commissione, incaricandola di studiare una formula per un accordo, i cui termini si discuteranno in una nuova riunione che si terrà alla Camera nel pomeriggio d'oggi.

Il giornale *La Meuse* di Liegi dice che il suffragio universale rivendicato dai socialisti può essere conforme agli interessi del paese; ma l'impiego della violenza per conquistarlo sarebbe un mezzo non tollerabile in un paese che possiede tutte le libertà per conquistarlo pacificamente. D'altronde sarebbe assurdo pretendere nello stato attuale di cose che il Governo sia il monopolio di una classe particolare della nazione.

Telegrafano da La Louvière che il numero degli scioperanti stamane era di 30,000 nel solo bacino del Centro.

Un soldato di fanteria iersera ha gridato: *Viva la rivoluzione!* Gli furono applicati immediatamente otto giorni di prigione e sette mesi di correzione. Vi furono iersera e stamane parecchi *meeting*. Nessun incidente.

Lo sciopero generale, preannunziato nelle tessiture e filature di Gand, non si è verificato. La riunione dei Sindacati socialisti dei tessitori discusse la questione dello sciopero, ma non prese alcuna decisione. E' possibile però che lo sciopero si manifesti oggi. Bande di operai circolano attorno alle fabbriche per eccitare ad abbandonare il lavoro.

Il capo socialista Samyn, arrestato domenica, fu trasferito nella prigione di Louvain.

Da oggi tutte le truppe della guarnigione sono consegnate. I picchetti alla Reggia si raddoppieranno. Numerosi operai di piccoli stabilimenti informarono i rispettivi padroni che cesseranno il lavoro. Indi si ritirarono pacificamente.

All'ultimo momento vengo a sapere che lo sciopero è aumentato in città e nei sobborghi. Il numero degli scioperanti nel bacino di Charleroi ha raggiunto i 50 mila. Si è fatto qualche arresto per attentato alla libertà del lavoro.

Il *Messager de Bruxelles* pubblica una Nota che smentisce che esista disaccordo fra i ministri e fra i ministri ed il re.

⁂

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 20,10:

Gli operai tipografi decisero iersera di non far causa comune cogli scioperanti formando essi un Sindacato autonomo.

I dintorni della Camera sono sorvegliati dall'artiglieria, guardia civica e cacciatori a piedi.

L'avvocato Paolo Spaak ha scritto al colonnello, comandante la guardia civica di Saint-Gilles, che si rifiuta di prestar servizio.

Millecinquecento operai di Molenbeek cessarono oggi dal lavoro. Gli scioperanti attraversarono la città pacificamente. La Società Anonima della fabbrica di cappelli di Ruysbroeck ha chiuso l'officina. Milletrecento operai tennero stamane una riunione.

Gli operai della fabbrica nazionale d'armi di Herstall in numero di oltre 10,000 si recarono a Liegi in corteo facendo una dimostrazione.

Ad Anversa tutti gli operai delle manifatture tabacchi si sono messi in sciopero; la Polizia è consegnata; il borgomastro ed i capi della guardia civica sederanno in permanenza all'Hôtel de Ville. Scioperano pure 1500 operai metallurgici.

⁂

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 21,10:

Le vicinanze della Camera erano oggi custodite militarmente e sorvegliate da molti agenti di polizia, giacchè si attendeva una seduta agitata in seguito all'annunzio della presentazione di una interpellanza da parte dei socialisti. Già parecchie ore prima della seduta i dintorni del Ministero e la piazza Louvain furono completamente sgombrati; i caffè si chiusero. Si chiusero pure molti negozi.

Gli ordini erano severissimi: nessuno poteva circolare se non munito di un lascia-passare. La gendarmeria occupò gli stabilimenti pubblici. Con tali misure si resero impossibili le dimostrazioni nei dintorni della Camera.

Ed infatti le cose si svolsero meglio di quanto si poteva sperare tanto dentro quanto fuori dell'aula.

Appena aperta la seduta, Renjean, in nome della Sinistra liberale, dichiara che il partito liberale è deciso ad ottenere la realizzazione della revisione coi mezzi legali, e che si è sforzato a cercare una soluzione alla crisi. Esso — secondo l'oratore — risiede nello scioglimento della Camera, per dar modo di interrogare il paese circa il problema elettorale. «I liberali compieranno il loro dovere!» (*Applausi dai banchi dei liberali*)

Smeet de Meyer dice che il diritto di scioglimento spetta unicamente ed interamente al capo dello Stato e che non appartiene ad alcun potere pubblico il pesare sulla indipendenza di questo diritto di iniziativa. Smentisce le voci, a questo riguardo, raccolte dai giornali. (*Applausi a Destra*)

Janson lamenta che non vi sia una sola parola pacificatrice nel discorso del Governo. Dice che il *referendum* proposto dai liberali avrebbe evitato l'agitazione presente. In presenza della gravità della situazione chiede anch'egli lo scioglimento della Camera. Dice che la Camera potrebbe emettere un voto per indurre il re, nella sua saggezza, ad usare della prerogativa. «Se il ministro condurrà il paese alla guerra civile, ne sarà responsabile. Esso soffocherà le rivendicazioni popolari, ma si coprirà di imperitura vergogna.» (*Applausi a Sinistra*)

Woest dichiara che non vi è guerra civile, ma vi sono dei malintenzionati; che è dovere di tutti i cittadini desiderare che l'ordine si ristabilisca, serrandosi attorno al Governo per l'autorità.

La seduta viene quindi tolta fra una viva agitazione.

Molti operai cantano, all'uscita dei deputati, il *Canto del suffragio universale*.

L'abate Daens e i deputati operai sono circondati dalla folla, che li interroga. Quattro individui che portavano sul cappello un cartello recante la scritta: «Viva il suffragio universale», sono stati arrestati dalla Polizia; tre altri furono trovati in possesso di rivoltelle.

Il cimitero di Tervurenberg è sorvegliato da un doppio cordone di guardia civica e di gendarmi. Il generale Rucca de Mot e Bourgeois si trovano sul luogo.

Si prendono pure altri provvedimenti in vista dei funerali delle vittime, che avranno luogo domani mattina. Durante la cerimonia la guardia civica sarà pronta, come pure tutta la riserva della gendarmeria, ad accorrere.

Qualcuno constata frattanto la poca sollecitudine con cui gli operai si pongono in isciopero a Bruxelles, a Charleroi e in altri luoghi, dove più della metà proseguirono nel lavoro. Si prevede però che anche i più volonterosi finiranno per cedere alle intimidazioni e minacce dei compagni scioperanti.

Frattanto la situazione appare rischiarata sotto questo aspetto: che restano ormai pochi dubbi sulla ferma risoluzione del Governo di resistere contro il suffragio universale.

I conservatori sono decisi di chiedere la discussione venerdì sera, vigilia della festa nazionale.

Se vi saranno ostruzioni e disordini, il Governo colla sua maggioranza è deciso a ricorrere allo scioglimento della Camera, di cui il Ministero ha già in tasca il decreto, ma non accorderà il suffragio universale.

La nota pubblicata oggi dal *Messager de Bruxelles* per smentire che il re abbia imposto al Ministero l'obbligo di prendere in considerazione il progetto di revisione è venuta a togliere l'ultima illusione ai partigiani del suffragio universale.

Il re e la Destra hanno ormai appreso dall'esperienza come ogni concessione sia stata quasi immediatamente susseguita da una nuova campagna dei socialisti per ottenerne altre più radicali, e ben comprendono che il suffragio universale porrebbe in pericolo la stessa monarchia.

## Il prefetto di polizia di Parigi a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 23,45:

Il prefetto di polizia Lépine si recò in incognito a Bruxelles per vedere come avevano luogo colà le repressioni dei disordini. Interrogato circa le sue impressioni, rispose che la Polizia belga si serve nelle vie del sistema repressivo, mentre la Polizia di Parigi si serve esclusivamente del sistema preventivo.

Infatti nel Belgio si lascia che le dimostrazioni si producano nelle vie pubbliche e poi si fanno grandi sforzi per sperderle ricorrendo alla violenza; a Parigi invece si cerca di evitare gli aggruppamenti per non avere poi da scioglierli.

# SPORT

## Corse dei cavalli a Napoli.

*(Seconda giornata — 15 aprile).*

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 19,30:

Ecco i risultati delle corse al galoppo odierne effettuatesi sulla pista del Campo di Marte:

PREMIO DEL GOLFO (Corsa a vendere) — L. 1500; int.; m. 1600.
*La Naïsette* (5000, Dawey), di G. Panzone;
*La Rosedal* (4000, Lansdowne), di mister Brandel.
Segue *Augusta* (3000). Vinto facile per tre lunghezze; cattivo terzo.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB — L. 3000; naz.; m. 2000.
*La Tarantella* (Manchester), della Razza Volta;
*Lo Tikhet* (Jouet), id.
Vinto per mezza lunghezza.

PREMIO CAMPO DI MARTE (*handicap discendente*) — L. 6000; int.; m. 1600.
*Lo Scheilet* (kg. 58 1/2, Woodcock), di sir Goodlack;
*Lo Montalbano* (kg. 49, Brookbank), di Boccuni-Dall'Acqua;
*Lo Madrigal* (51, Manchester), della Razza Volta.
Seguono *Sertiena* (47), *Dorimante* (35), *Bertrà* (53). Vinto per quattro lunghezze; una dal secondo al terzo.

PREMIO REGINA ELENA (G. R.) per cavalli qualificati *hacks* — M. 1800.
*Lo Drumroe* (propr.), di M. Origlia;
*La Master Simon* (propr.), di G. Ceccolo.
Seguono *Interlaken*, *Ido*, *Raleigh*. Vinto per dieci lunghezze; due dal secondo al terzo.

PREMIO DELLA SOCIETÀ DEGLI STEEPLE-CHASES (*Steeple-Chase*) — L. 3000; int.; m. 3600.
*Lo Fucarina* (propr.), di A. Ferrari;
*Lo Kola* (Lansdowne), di F. Simonetta.
Vinto per molte lunghezze.

## Ancora il varo dell'«yacht» del Duca degli Abruzzi a Voltri.

Alla notizia telegrafica data ieri circa il varo del nuovo *yacht* del Duca degli Abruzzi facciamo oggi seguire i seguenti particolari:

Il campione italiano è un magnifico prodotto della costruzione italiana. E' dipinto in bianco ed è elegantissimo nelle forme convesse, ma slanciate.

Lo scafo è di cedro a doppio fasciame; la coperta è di *pitch-pine*. Ha la forma di un *kutter*, che appare potente e svelto ad un tempo, e sarà certo competitore assai temibile per il *defender* francese.

Ha una lunghezza massima di m. 16,10; al galleggiamento m. 10,20; larghezza m. 3; slancio di poppa m. 2,65; prora id. id.; superficie velica mq. 190.

L'albero è tutto di un pezzo; parte dell'alberatura è vuota, con relativi pezzi di ricambio.

Alla cerimonia del battesimo assistevano S. A. R. il principe Luigi Amedeo di Savoia, accompagnato dal cav. Garibaldi Coltelletti, dal marchese Lobelli, dal costruttore U. Costaguta e dal signor S. Bava. Lo stesso Duca, presa la tradizionale bottiglia di *champagne*, con mossa energica l'infranse sul piombo della chiglia, dicendo: «Il suo nome sarà *Artica*. Auguro che faccia onore all'Italia e al suo costruttore.»

## Santos-Dumont a New York.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,40:

Giunge notizia da New York al *New York Herald* che Santos-Dumont, giunto colà, ha dovuto pagare seicento dollari di dogana per far ammettere il suo pallone.

Oggi un altro telegramma allo stesso giornale dice che Santos-Dumont si mostrò malcontento contro gli americani anche perchè nessuno apre un concorso, mediante il quale egli possa far valere la sua scoperta come fece a Parigi. Il viaggio — egli disse — gli costò molto; molto gli costarono anche le precedenti esperienze. Vorrebbe evidentemente avere occasione di vincere un buon premio in denaro. Quanto a lasciare il profitto ai poveri come fece a Parigi, dichiarò di non potere ora neanche pensarlo.

## Un terribile dramma coniugale.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,5:

Un artista italiano, lo scultore Giromela, ha attentato alla propria vita in circostanze assai drammatiche e penose.

Giromela, dichiarando di essere indisposto, era stamane rimasto coricato. Sua moglie stava occupata nelle cure di casa, quando a un certo punto credette udire lamenti nella camera del marito.

Entrando gli disse: «Ti senti male?» Ma egli non rispose. La moglie si curvò su di lui, e sollevò le coperte; ma tosto si ritrasse spaventata, avendole scorte macchiate di rosso. Il sangue sgorgava dal petto e dal collo dello scultore; a terra presso il letto si vedeva una lama insanguinata.

L'artista aveva dunque tentato di suicidarsi. Un medico giunse tosto, col commissario di polizia, signor Gashier.

Questi, fatto immediatamente trasportare il ferito all'Ospedale di Santa Vittoria, aperse tosto un'inchiesta sulle cause del dramma.

Appreso dalla signora Giromela che essa, qualche tempo fa, si era recata in Italia per visitare sua madre ammalata.

Vi era restata undici mesi, ed era ritornata a Parigi solamente nello scorso novembre. Allora aveva dovuto fare una confessione assai penosa: essa era incinta. Dopo una spaventevole crisi di lagrime, Giromela perdonò. «Partiremo per la campagna, — le disse; — nessuno conoscerà la nostra vergogna. Ti perdono per i nostri tre figli!» Ma l'infelice non potè perseverare in questi sentimenti di calma, di rassegnazione, di perdono.

Tuttavia amava troppo sua moglie per vendicarsi. Decise morire: e stamane mise ad esecuzione il suo progetto, immergendosi due volte il pugnale nel petto. Ma la morte non veniva, ed egli, con un ultimo colpo, cercò ancora di tagliarsi la carotide. Fu allora che sua moglie udì il rantolo.

I medici dichiarano che il suo stato è gravissimo; si dispera salvarlo.

# REATI E PENE

## La prima giornata del processo Musolino.

*(Telegrammi del nostro inviato speciale).*

Lucca, 15 aprile.

**Udienza antimeridiana.**

**Prima della seduta — L'aspettativa.**

Il trasporto dei detenuti è avvenuto alle ore 8 e mezzo con carrozze cellulari semplici, non essendosi potuto utilizzare il carrozzone cellulare venuto da Firenze.

Le carrozze entrarono nel cortile delle carceri e trasportarono alle Assise prima gli accusati De Lorenzo e Perpiglia, e poi il detenuto Jati. Un'altra carrozza rimase alle carceri in attesa di Musolino, il quale non vuole presentarsi.

Tutti gli imputati vestono decentemente, e sono giunti fortemente ammanettati, e vengono chiusi in apposite e separate celle di servizio nei locali delle Assise, dove quindici soldati di cavalleria, carabinieri e guardie, comandati dal tenente Grassi e dall'ispettore Feliciani, prestano servizio di pubblica sicurezza.

I periti di accusa non hanno presentato ancora alcuna conclusione, ma poichè Musolino si è prestato volontieri a tutti i loro esperimenti, le conclusioni dei periti saranno studi concernenti su Musolino e sulle influenze del suo ambiente.

**Musolino non vuole presentarsi.**

Il brigante intanto persiste a non volersi presentare in abito di galeotto. So che in questi giorni ha passeggiato pel carcere, agitato, preparando il discorso che deve fare ai giurati, che chiamerà nobili per lusingarli.

Stanotte Musolino dormì poco, essendo concitato, e stamane, sapendo che gli fu negato di portare abiti borghesi, si rifiutò decisamente di venire alle Assise, malgrado le premure fattegli dal capitano dei carabinieri, Barbano, e dal direttore, De Angelis.

Disse poi che nessuno, con la forza, lo avrebbe trascinato.

Il presidente ha mandato un usciere da Musolino con l'intimazione legale di presentarsi.

**Entra la Corte!**

Alle 11,20 entra la Corte e comincia l'udienza. La Corte è presieduta dal cav. Ferrante. Anche il pubblico allora è ammesso nell'aula.

Il Collegio della Difesa è completo; manca soltanto la Parte civile, ma anch'essa viene poi ritrovata.

Il cancelliere legge il verbale dell'intimazione legale a Musolino di comparire all'udienza. Musolino ancora si rifiutò di venire con l'abito da recluso.

Il *presidente*, in seguito al rifiuto del brigante, chiede di procedere oltre, a seconda dell'articolo 670.

L'avv. *Costa* si oppone, ritenendo Musolino legittimamente impedito da una malattia mentale. Domanda perciò una nuova visita dei periti psichiatri per sapere della legittimità del provvedimento presidenziale.

*Nuccorini*, procuratore generale, sostiene la conformità dell'ordinanza presidenziale all'articolo 680, e aggiunge di non avere la Corte competenza per discutere la ragione pel rifiuto. «Dello stato mentale dell'imputato parleremo a suo tempo. I periti d'accusa non devono decidere sulle idee della difesa dell'accusato». Non crede si debba sospendere il dibattimento e chiede si respinga l'incidente sollevato dalla Difesa.

Il Pubblico Ministero *Sansone* si associa al Nuccorini.

L'avv. prof. *Spizzieri* sostiene le ragioni dei suoi precedenti colleghi e vorrebbe che Musolino venisse vestito dei suoi abiti borghesi.

*Nuccorini* sempre si oppone.

L'avv. *Rivera* chiede la sospensione del dibattimento per prendere gli accordi coi difensori.

Alle ore 12 si sospende la seduta antimeridiana.

**Udienza pomeridiana.**

La Corte rientra alle ore 14,15.

L'avv. *Costa*, difensore di Musolino, insiste sull'incidente per un rinvio, breve, magari di un giorno solo, per attendere i periti citati per domani, perchè essi dicano quali provvedimenti siano da prendersi nell'interesse supremo della giustizia.

L'avv. *Pardocchi*, a nome dei difensori di tutti gli altri accusati, domanda che si respinga l'incidente sollevato dalla Difesa di Musolino, e che il presidente, in base alla prima parte dell'articolo 680, ordini la traduzione di Musolino con la pubblica forza, volendo che la sua dichiarazione che non ebbe mai compagni nei delitti sia sentita dai giurati dalla viva voce di Musolino.

Il procuratore generale *Sansone* sostiene il rigetto della domanda di rinvio, anche breve, e la Corte si ritira.

Se lo respingerà, l'avv. *Costa* annunzia che chiederà subito un rinvio a domani perchè si sente male.

**La Corte respinge il primo incidente.**

La Corte rientra e respinge l'incidente sollevato dalla Difesa di Musolino, riservandosi, qualora lo ritenga conveniente, di farlo tradurre nell'aula *per forza*.

L'avv. *Spizzieri* protesta.

**La costituzione della Giuria.**

Tutto il resto della seduta è occupato nelle operazioni per la costituzione della Giuria.

Avvengono varii incidenti anche graziosi: il giurato conte Pierucci ha prodotto un certificato di sordità. Il Pubblico Ministero lo chiama improvvisamente ed il conte Pierucci si rivolta. I presenti scoppiano in grandi risate.

Un altro giurato fu processato per corruzione elettorale, ma assolto per non provata reità. Il comm. *Nuccorini* sostiene essere questa una ragione per l'esclusione. L'avv. *Rivera* dice invece che per la teoria liberale si debba in codesto caso concedere al cittadino l'onore di sedere ancora tra la Magistratura popolare, e la Corte dà ragione al Rivera.

L'avv. *Campanozzi* quindi insorge dicendo che la Polizia fa la spia ai giurati.

Il *presidente*: «Se questo fosse vero, avrebbe ragione.»

*Un avvocato* torna ad insorgere, affermando che un delegato continua a prendere appunti sui nomi dei giurati.

Il *presidente* chiama il funzionario, che è il delegato Albo, venuto da Milano pel processo.

L'*Albo* dice: «Non conosco nessuno, nè è vero che io scriva!»

Finalmente alle ore 19,30 ha termine la costituzione della Giuria.

L'avv. *Rivera* chiede che il presidente voglia domattina ritardare l'udienza, volendo gli avvocati recarsi da Musolino per pregarlo a venire domani alle Assise.

Il presidente acconsente, fissando alle ore 10,30 l'udienza di domani, e scioglie la seduta.

**Musolino insiste nel non voler assistere alle udienze.**

Stasera il cancelliere e l'usciere delle Assise si recarono a notificare l'ordinanza e il verbale d'udienza d'oggi al detenuto Musolino, che li ascoltò indifferentemente. Soltanto volle sapere quali fra i giurati erano lucchesi e quali quelli

forestieri. Assicurò poi che non si recherà alle Assise, neppure dietro il colloquio che domani mattina avrà con i suoi difensori.

## Il processo Palizzolo.

**Udienza pomeridiana.**

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 19:

*Stoppato* si oppone a che il Mantelli venga escusso sui rapporti. Invoca i poteri discrezionali del presidente per citare altri testimoni.

*Altobelli* vuole che sia udito il Mantelli, ma che siano citati i testi indicati nei rapporti, e la Corte delibera l'audizione del Mantelli.

Si fa una grande attenzione.

Il *Mantelli* narra che, tornato da Messina, apprese i seguenti fatti importantissimi, documentati da testimonianze, che cita: «Un tale Monteverde assicurò in pubblico che il 4 febbraio del 1893 partecipò ad una cena, col Fontana, prima che questi si imbarcasse per Hamadet. Aggiunse di possedere un divano sul quale il Fontana sedette. Dopo le rivelazioni, fu minacciato dal delegato, e ritiene che il minacciatore fosse il Chetta, che a Bologna tentò di subornare il teste Tronca, guardia municipale, promettendogli 500 lire per smentire la deposizione di Lamantia. Il Tronca riferì inoltre di possedere un biglietto del Chetta, che prova l'offerta, aggiungendo che l'avvocato Salerno (difensore del Fontana) lo invitò a dichiarare che la famiglia Notarbartolo offrì del denaro al Lamantia. *(Impressione)*

*Salerno* protesta contro ciò, perchè lo riguarda.

*Altobelli* rileva che il primo rapporto giunse il 22 marzo, e non si voleva leggere! *(Commenti)*

Dopo un vivace incidente fra il *presidente* e *Altobelli*, che gli rimprovera di occultare la verità, il *presidente* annunzia di aver citati altri dieci testi.

L'udienza è rinviata a lunedì.

### Il processo del marinaio Orsini.

Ci telegrafano da Spezia, 15, ore 16,10:

Il Tribunale comunicò oggi ai difensori di Orsini che nella perizia psichiatrica i periti concludono giudicando l'Orsini un anormale psichico i cui scarsi poteri inibitori e l'eccitamento alcoolico al momento del reato attenuano la responsabilità, raccomandandolo per le circostanze attenuanti. La ripresa del processo avverrà il 28 corr. L'attesa è vivissima.

### Notiziario.

*Ancora uno scioperante — Il panorama del signor conte — Gli strascichi del processo Urru — Il processo d'un ex-poliziotto — L'affare Ghigneno.*

(CORTE D'APPELLO E TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Iulio Biancardi è uno degli ultimi scioperanti impegolatisi con la giustizia per eccessi e violenze. Ma le sorti del dibattimento gli furono propizie, poichè, assolto dalla imputazione di ribellione, fu condannato a soli 10 giorni d'arresto per aver trasgredito all'ordine di scioglimento dell'assembramento che aveva fatto con altri suoi compagni. Il Biancardi è tipografo.

Presidente: Quaglia; P. M.: Villanis; Difesa: avv. Marcari; Cancelliere: Gallo.

***

Ben tristi vicissitudini di un'esistenza travagliata e fortunosa devono aver spinto un conte, figlio di un avvocato di grido, a guadagnarsi il tozzo di pane quotidiano girando il mondo con una scatola-panorama sulle spalle! E qualche cosa di peggio che le vicissitudini della sua vita travagliosa lo determinò ad appropriarsi del panorama, che aveva preso in affitto. La Corte condannò il conte Giovanni Carrutti, in contumacia, a due mesi di reclusione e 135 lire di multa.

Presidente: Segala; P. M.: Farai; Cancelliere: Tornari.

***

La Corte d'Appello confermava la sentenza d'assolutoria di Nicola Spanu, arrestato all'udienza del famoso processo Urru quale testimonio falso. Ed ecco come una stessa Corte, in due Sezioni diverse, possa giudicare diversamente.

Presidente: Data; P. M.: Palestro; Difesa: avvocati Floris e C. F. Ruggieri; Cancelliere Stella.

***

Il Tribunale assolveva dall'imputazione di truffa un ex-agente di questura, tale Alessio Magliani, il quale andava vendendo nelle osterie le tabelle di polizia per la chiusura degli esercizi ed i regolamenti del giuoco. Lo condannava solo all'ammenda di L. 25 per esercizio di affari senza permesso della Questura.

Difesa: avv. Brunasso.

***

E' imminente la discussione a ruolo della causa contro il ragioniere Ghigneno. I risultati d'istruttoria non furono troppo favorevoli al giovane ed elegante professionista, che si era acquistata una di sei peculati, quattro appropriazioni indebite e di calunnia, per aver accusato un suo conoscente del trafugamento di trentamila lire che pretendeva di avergli consegnato. Se il Tribunale non troverà modo di assolverlo per qualche imputazione, il minimo della pena che il ragioniere Eugenio Ghigneno potrà buscarsi è di circa quindici anni di reclusione.

Difensori del Ghigneno sono l'on. Palberti e l'avvocato Silvio Benelli. *Cini.*

### Oltraggio e violenze a due guardie.

*(Tribunale Penale di Biella).*

Ci scrivono da Biella, 15:

Stamane si è ripresa, dinanzi alla prima Sezione del Tribunale, la discussione del processo, per oltraggio e resistenza, a carico di Stringa Andrea e Gonella Placido, coll'audizione dei testi a difesa.

Il teste Gremmo Giuseppe depone che nel novembre dello scorso anno seppe da certo Ruggieri Giovanni, già agente daziario e denunziante coll'agente Frangipane contro lo Stringa ed il Gonella, che nell'11 giugno, giorno in cui lo Stringa avrebbe oltraggiato e percosso il Frangipane, non aveva visto nulla e che aveva firmato il verbale perchè indottovi dai suoi superiori.

Questa deposizione solleva un grande clamore; si fa venire il Ruggieri — il quale è ora detenuto sotto l'accusa di complicità in truffa — e si fa il confronto coi due testimoni a difesa.

Il Ruggieri ammette d'aver detto ai testi che il giorno in cui avvenne il fatto dell'oltraggio e della violenza all'agente Frangipane egli non aveva visto nè sentito nulla; ma nega d'aver detto che si era indotto a firmare il verbale di denunzia per sofferte intimidazioni dei suoi superiori, e spiega di avere ciò detto ai due testi Gremmo e Cascio, avendo ricevuto ordine dal direttore del dazio, signor Besio, di rispondere, a tutti quelli che domandavano informazioni sull'affare Stringa, di non aver visto nè inteso nulla, per evitare pettegolezzi.

Ma la giustificazione del Ruggieri è contrastata dai due testi a difesa; a questo punto il Pubblico Ministero, cav. Paolucci, chiede l'incriminazione del teste e il rinvio del dibattimento.

Sorge un vivissimo incidente: la Parte Civile si oppone all'incriminazione del teste, trovandolo veritiero. La Difesa si associa al Pubblico Ministero per l'incriminazione del Ruggieri, pur chiedendo la prosecuzione del dibattimento.

Il Tribunale accoglie l'istanza del Pubblico Ministero, e rinvia la causa ad epoca indeterminata.

E così da una sola causa ne sono nate due altre: una di tentata corruzione ad un membro del Tribunale, di cui vi dissi nella mia di ieri, e la presente contro il teste Ruggieri.

Assisteva all'udienza di stamane moltissimo pubblico.

### Disgrazia in una miniera in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 15, ore 12,15:

Nella miniera di Gennamaira, in territorio di Iglesias, una valanga seppellì tre minatori: uno di questi è morto; gli altri due sono feriti. Le Autorità si recarono sul posto per le constatazioni di legge.

## Arti e Scienze

**Tre piccole novità all'Alfieri.** — Giannino Antona-Traversi a tutto spiano, ieri sera all'Alfieri: quattro atti comici: tre nuovi ed uno ormai vecchia conoscenza del pubblico. Convenite che il conferenziere di ieri l'altro ha fatto una piccola esposizione dei suoi scampoli. Scampoli che nella stessa intenzione dell'autore non debbono avere grandi pretese.

La rassegna ne è presto fatta: un piccolo *marivaudage* il primo: *Per vanità*; uno scherzo grazioso e paradossale il secondo: *L'unica scusa*; buona farsettina il terzo: *La pelliccia di martora*. Non ve ne racconto gli intrecci: non ve ne delineo le situazioni: sono scenette dialogate con la solita fisonomia comica del Traversi, sviluppate con le sfilate di motti di spirito che ormai fa parte del suo armamentario leggero. Migliore delle tre è apparsa *L'unica scusa*, ed ha così questa ricevuto le più vive accoglienze, anche per l'interpretazione colorita e sottilmente le minime sfumature di frase dotale del Leigheb.

Ho detto che sono scampoli senza pretese: debbono quindi senza troppo pretendere essere giudicate. Forse rappresentate come scendi o intermezzi di spettacoli guadagnerebbero più che raccolte e sfilanti innanzi al pubblico in una sera sola, con una nota insistente, per quanto varia nelle sfumature di tonalità.

Ma Giannino Antona-Traversi, riunendole in un mazzo, ha dato egli stesso il primo giudizio dell'opera sua, che vuol essere riguardata semplicemente come un piccolo florilegio di scene con cui, tra un lavoro e l'altro di maggior mole, ha pensato di occupare le sue *horae subsecivae*.

Affollatissima ed elegantissima la sala. Applauditi assai il Leigheb, La signorina Franchini, che recitò nel *Per vanità*, nell'*Unica scusa* e nel *Braccialetto*, divise con lui e con l'autore, chiamato più volte alla ribalta, le buone e simpatiche accoglienze. *d7.*

**«Maria Dulcis» del maestro Bustini a Roma.** — Ci telegrafano da Roma, 16, ore 0,10:

Ieri sera andò in scena la nuova opera *Maria Dulcis*, del maestro Bustini, al teatro Costanzi. Il teatro era affollato ed elegante. L'opera ottenne buon successo. Si ebbero tre bis con qualche contrasto e parecchie chiamate all'autore in fine di ogni atto.

**«Il piccolo caporale» al Balbo.** — Questa sera la Compagnia d'operette Marazza darà al Balbo la prima rappresentazione di *Il piccolo caporale*, l'operetta che già nell'autunno scorso ebbe un buon successo sulle scene dello stesso teatro.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136.

## Un duplice mortale caso di asfissia.

Un gravissimo fatto, dovuto ad inesperienza e ad imprudenza da una parte ed a generosità d'animo dall'altra, si svolse ieri sera, verso le ore 20,30, nel cortile della casa N. 135 in corso Regina Margherita.

In quella casa, prospiciente il corso, esiste una specie di vini, e nel vasto cortile un grande deposito, pure di vini, esercito dal signor Demichelis Simone, d'anni 50, il quale aveva saputo colla sua operosità dare un grande e proficuo sviluppo alla sua azienda.

Fra gli altri garzoni, il Demichelis aveva da tre giorni assunto al suo servizio certo Praderoux Leopoldo, d'anni 27, da Bard (Valle d'Aosta), abitante al N. 134 del corso stesso, dirimpetto al negozio.

Come si è detto, l'esercizio dava molto lavoro, sì che il Praderoux parlando con alcuni suoi conoscenti, aveva detto: «Qui c'è troppa fatica, troppo lavoro; ora attendo solo ad ultimare i molti lavori di travaso in corso e poi, con rincrescimento, debbo lasciare questa casa.»

Nel cortile, all'aperto, si trovano molte botti, e sotto una tettoia sono molte tine di grande capacità, fra cui una alta quasi tre metri, e della capacità di una settantina di ettolitri. Questa tina ha un'apertura dalla parte superiore, larga appena pel passaggio di un uomo.

Ieri, essendo arrivato al Demichelis, dalla stazione di Porta Nuova, un grosso carico di vino, aveva divisato di riporlo in quelle tine, e specialmente nella più grossa. Perciò aveva dato l'incarico al Praderoux di pulirla ben bene e togliere le solite fecce che vi si formano.

Giova notare che per tale bisogna, quando si tratta specialmente di grossi vasi vinari, per prudenza, prima di entrarvi dentro, si suole accendere un lume e di tenerlo colà acceso parecchio tempo per accertarsi se vi siano dei gas mefitici.

Il Praderoux e non si curò di questa prudente misura, e si dimenticò. Dopo cena scese dal negozio e, arrampicatosi sulla tina, vi si lasciò calar dentro.

Dopo pochi minuti al Demichelis parve di sentire un tonfo e dei gemiti. Intuendo quanto doveva esser accaduto, uscì frettolosamente dal retrobottega e andò presso la tina. Sentendo dei gemiti, nella speranza di portare aiuto al suo garzone, generosamente si appressò all'apertura della fatale tina e fece del suo meglio per soccorrere il suo povero garzone. Non riuscendovi, chiese aiuto ad alta voce, indi si calò generosamente e coraggiosamente nella tina.

Le sue grida furono udite dal portinaio Verro Domenico, il quale corse subito fuori. Pochi istanti dopo giungevano pure l'inquilino Cerrato Secondo, il quale pure aveva udito da un balcone le grida d'aiuto, poscia il genero del portinaio, Bircon Giuseppe, e indine certi Comollo Pietro e il sergente dei 1.o bersaglieri, Casali Egidio. Tutti insieme si appressarono al vaso vinario in cui era avvenuta la disgrazia.

Si sentivano nell'interno dei gemiti, ma non potendo penetrarvi, pensarono bene di rovesciare la tina. Con non pochi stenti vi riuscirono, ed i due infelici poterono venire estratti.

Il povero Praderoux era già cadavere; il Demichelis respirava ancora; ma mentre gli si prodigavano quei soccorsi che il grave caso richiedeva, spirò.

I due cadaveri vennero dapprima deposti a terra, nel cortile, ed era una scena pietosissima vedere quei due uomini, pochi momenti prima nel fior della vita, ora spenti, pietosamente coperti, tristamente illuminati da candele e lumi.

Accorsero sul luogo il dottor Giuliano, del Municipio, il funzionario di pubblica sicurezza della Questura, molti agenti e guardie municipali e di città.

Dopo gli accertamenti di legge i due cadaveri vennero trasportati alla camera d'osservazione al Cimitero generale.

Il Demichelis era vedovo da pochi mesi, non lascia figli, ed era tutto dedito al lavoro ed al suo commercio.

Il Praderoux era fidanzato, e fra pochi mesi doveva impalmare una vezzosa ragazza, non sappiamo se di Torino o del suo paese.

Anzi l'infelice cercava appunto un'altra occupazione in vista del suo prossimo matrimonio!

**La partenza della principessa Elisabetta.** — Come avevamo preannunciato, la Duchessa di Genova madre partì ieri sera, alle ore 20,5, per Roma, in una speciale vettura salon.

La salutarono alla stazione la principessa Isabella e i funzionari della Casa ducale.

**Partenze.** — Ieri sera sono partiti per Roma il senatore Marazio e i deputati Palberti, Danco, Podesta e Rossi Teofilo.

**Per la soverchia abbondanza di materie** siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Fior di palude*, di cui daremo la continuazione domani.

**Una guardia civica vittima del proprio coraggio.** — Ieri, verso le ore 10,30, il signor Amerio Giovanni, impresario di trasporti, abitante in via Madama Cristina, N. 114, aveva momentaneamente abbandonato un suo cavallo attaccato ad un carro-tamagnone in via Moncalieri, presso la tintoria Basquel, per sbrigare una breve commissione nella tintoria stessa. Senonchè in questo mentre il cavallo, adombratosi, partì repentinamente a corsa diretta verso la piazza della Gran Madre di Dio, dove giunse in breve, seguito da molta gente che gridava perchè lo si fermasse.

Si trovava a passare sulla piazza in quel momento la guardia civica Bertone Giuseppe, la quale, senza punto badare al pericolo a cui si esponeva, si slanciò di corsa a fianco del cavallo, e riuscì ad afferrarlo per la briglia. In quello stesso momento, però, andò a cacciarsi fra le gambe del Bertone lo spazzino municipale Delacqua Angelo, con la lodevole intenzione di tentare anch'egli di afferrare il morso del cavallo, ma disgraziatamente i due si urtarono e la guardia fu fatta cadere a terra e venne travolta sotto le ruote, che le passarono addosso, producendole parecchie ferite alle mani e contusioni in diverse altre parti del corpo. Il cavallo in fuga venne fermato pochi passi dopo da altre guardie civiche, col concorso dello spazzino Delacqua, senz'altri mali.

La guardia Bertone, raccolta svenuta al suolo, fu portata dai suoi compagni, dallo spazzino e da volonterosi passanti alla vicina farmacia Barrio, dove ricevette le prime cure dal dott. Ferrero, e poi fu trasportata all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Il Giovanni Amerio, proprietario del cavallo, fu dichiarato in contravvenzione.

**Una donna uccisa da un carro.** — L'altra sera una certa Del Buno Teresa, di anni 64, passando in via Mazzini angolo via della Rocca, fu investita da un carro condotto da uno sconosciuto. La poveretta riportò delle ferite che all'Ospedale di San Giovanni furono giudicate guaribili in 10 giorni. Invece il suo stato si aggravò poco a poco, e ieri la poveretta morì.

**La grave caduta d'un operaio elettricista.** — Ieri, verso le ore 17, l'operaio elettricista Rustichelli Armando, d'anni 30, addetto alla Società Piemontese di elettricità, stava sull'alto di una scala presso l'erigendo teatro del *Caffè Romano*, in piazza Castello, per collocare l'impianto dell'illuminazione. Ad un tratto, non si sa se per un brusco movimento o per improvviso malore, il povero operaio cadde dalla scala e dal cornicione del teatro e battè violentemente del capo al suolo.

Subito soccorso dal personale stesso del *Caffè Romano* e dai compagni di lavoro, il Rustichelli venne poi trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato in grave stato. Pare abbia riportato una commozione cerebrale e contusioni interne, per cui i medici non si pronunciarono sul suo stato.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*15 aprile 1902.*

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONIO: Melli G. B. con Billia Luigia.

MORTI: Pesrini G. B., d'anni 78, di Torino, agiato, via Giulia, 8.

Brisetti Secondina (ved.) nata Laugeri, id. 67, di Venasca, casalinga, via Montevecchio, 21.

Ferrero Vincenzo, id. 83, di Villastellone, scrivano, via Marsana, 14.

Tiboldo Ferdinando, id. 40, di Torino, impresario decoratore, corso Oporto, 58.

Chiantore Anna, id. 29, di Torino, sarta, corso San Martino 1.

Ghione Antonio, id. 43, di Torino, spazzaturaio, stradale tra Orbassano e Moncalieri, 370.

Meoglio Federico, id. 47, di Torino, negoziante.

Battaglia Rina n. Bertazzo, id. 54, di Pozzaro, sent.

Gili Anna ved. Taia, id. 56, di Rosta, casalinga.

Pocchiardo Maria n. Gallinotti, id. 21, di Crescent.

Eurardo Maria Madd., id. 62, di Settimo Torinese.

Ugatta Carlo Basilio, id. 46, di Losone, calzolaio.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui 4 a domicilio, 15 negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

### NECROLOGIO.

**La morte del direttore del teatro Manzoni.**

Ci telefonano da Milano, 15, ore 16,30:

Questa mattina, alle 2,40, è morto Jacopo Drisi, direttore del nostro teatro Manzoni. Era figlio di un nobile romano assai povero e nipote del poeta conte Cesarotti. Nacque a Zara nel 1852; abbracciò la carriera artistica, e, quantunque attore mediocre, fu con ottime Compagnie, fra cui quella di Cesare Dondini, nella quale vi era Clementina Cazzola, celebre attrice, che divenne poi sua moglie. Per 25 anni fu segretario, amministratore e amico di Ernesto Rossi; nel 1884 fu chiamato a dirigere una Compagnia drammatica e dal 1886 era direttore del Manzoni.

**La morte di Dalou.**

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 18,50:

Stamane è morto lo scultore Dalou.

**I funerali di mons. Mattei.**

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,15:

I funerali di monsignor Mattei si faranno domattina a spese della Real Casa.

### COSE LIETE.

*Nozze.* — Ci telegrafano da Roma, 15, ore 22,15:

Oggi ebbero luogo gli sponsali della leggiadra contessina Maria Ponza di San Martino, figlia del ministro della guerra, col giovane conte Alemanno Tornielli di Crestvolant, tenente di vascello, nato a Torino nel 1870, figlio del conte comm. Celestino Tornielli. Furono testimoni della sposa S. E. il presidente del Consiglio dei ministri on. Zanardelli ed il maggior-generale Zanelli, sottosegretario di Stato al Ministero della guerra. Gli sposi faranno una gita a Moleno, abitando nell'artistico e ricco castello dello suocero conte Tornielli.

Stasera in casa del ministro vi fu un sontuoso rinfresco.

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Borti-Masi), ore 20,40: *Come le foglie*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari), ore 20,40: *Per vanità; L'unica scusa; Il braccialetto; La pelliccia di martora*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marazza), ore 20,45: *Il piccolo Caporale*. — L. 0 70.

GIANDUIA (Marionette), ore 20,30: *La guerra nel Transvaal*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: *Skating Ring* — Ore 21: *Spettacolo di varietà*.

# ULTIME NOTIZIE

## Chi era Sipiaguine.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9:

Il ministro Sipiaguine, vittima dell'attentato di ieri, era giunto rapidamente agli alti gradi di Corte. La sua carriera fu molto agevolata dopo che egli sposò la principessa Pistonschi e divenne così cognato di quel conte Coremetieff, che Alessandro III aveva tenuto in altissima considerazione.

Sipiaguine era un lavoratore assiduo, un carattere tenace, e i suoi meriti, come amministratore, erano generalmente riconosciuti, se non che, per istinto proprio e per le necessità dell'ambiente tra il quale viveva e doveva agire, la sua opera si ispirava sempre a dei concetti troppo ferrei e talvolta inumani.

Egli era maresciallo dell'impero quando fu creato ministro dell'interno.

Procedeva d'accordo col Santo Sinodo, contro il quale si acquistano tutte le avversioni degli spiriti liberi della Russia, e come ministro degli interni fu anche capo della cancelleria dello tsar, incaricata, fra l'altro, di ricevere esaminare e trasmettere le suppliche dirette all'imperatore.

Si dice che in questo ufficio il Sipiaguine abbia apportato un'assoluta mancanza di equanimità, così che ogni supplica diretta allo tsar, la quale contenesse il più timido voto di riforme, veniva da lui irremissibilmente condannata, ed era il punto di partenza di nuove persecuzioni contro coloro che osavano pensare di far salire fino al trono le loro aspirazioni liberali.

Il Sipiaguine era ministro da alcuni anni, e dal principio del suo Ministero egli si trovò di fronte alle moltiplici difficoltà create dalle agitazioni crescenti degli operai e degli studenti.

Contro questo movimento, nuovo di carattere e di portata, il Sipiaguine, che non seppe nè prevederlo nè comprenderlo, si condusse alla stregua dei vecchi criterii di repressione inspirati dal Santo Sinodo.

Ci fu un momento, quando parve che intorno allo tsar stessero per prevalere consigli di moderazione, che si parlò anche del ritiro di Sipiaguine dal Ministero degli interni per impedire che continuassero i massacri e le deportazioni dei liberali.

Ma i consiglieri della moderazione furono subito soverchiati a Corte dagli elementi più retrivi, e le voci del ritiro di Sipiaguine furono subito smentite.

Ed egli restò al suo posto, e al suo posto morì.

Il Comitato rivoluzionario lo aveva condannato a morte insieme al capo del Santo Sinodo Pobiedonostsew, — contro il quale si attentò invano — e al ministro Bogoliepow che fu ucciso.

Sipiaguine non era sconosciuto ai francesi. Egli soleva venire in Francia a far cure di acque.

L'anno scorso, giungendo sul territorio francese, mandò anche un telegramma cordiale al ministro degli interni della Repubblica.

Parecchie volte Sipiaguine venne a Parigi e vi restò per qualche tempo in incognito.

Egli era un uomo di alta statura, corpulento, conversava amabilmente, e i suoi modi, in Francia, cattivavano facilmente la simpatia.

***

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10:

Il *Daily Chronicle* parlando dell'assassinio del ministro dell'interno russo, dice che Sipiaguine era uno degli uomini più esecrati dell'impero.

Era amicissimo del procuratore del Santo Sinodo, e ne divideva i propositi di feroce repressione, onde divenne odioso a tutti i liberali russi.

Sotto l'influenza di Sipiaguine furono presi appunto i provvedimenti troppo rigorosi e illegali contro gli studenti.

## Come avvenne l'assassinio del ministro Sipiaguine.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 5,35:

Sono giunti stanotte i particolari sull'assassinio del ministro degli interni di Russia.

Come vi telegrafai iersera, l'uccisore si introdusse con un pretesto nel palazzo del Consiglio imperiale, dopo avere spiato l'imminente arrivo del ministro. Vestito da ufficiale si presentò francamente dicendo di avere un messaggio importante da consegnare al Sipiaguine.

L'usciere gli disse che il ministro appunto entrava in quel momento, e il falso militare si volse indietro movendo incontro a Sipiaguine, che traversava il vestibolo, seguito a pochi passi dal suo domestico che portava delle carte. L'assassino salutò militarmente il ministro e gli porse il messaggio, dicendo che si trattava di cosa urgentissima e d'ordine del granduca Sergio. Cosicchè Sipiaguine si fermò un istante e svolse la lettera che gli era stata pòrta.

Fu un attimo; l'assassino trasse la sua rivoltella e sparò a bruciapelo cinque colpi contro il ministro; due colpi furono mortali. Come il servo sopraggiungeva, l'assassino tirò anche contro di lui, ferendolo.

Accorsero guardie e uscieri. Il ministro, boccheggiante, fu trasportato nella stanza più vicina e poi al vicino Ospedale Maximilianowski, dove ogni cura fu inutile. Sipiaguine aveva i polmoni forati e buttava sangue dalla bocca.

Dopo il colpo, il falso militare buttava la rivoltella ormai scarica e si lasciava arrestare senza opporre la minima resistenza.

Questi dichiarò di chiamarsi Balschanow, studente dell'Università di Kiew. Disse che fu anche lui punito per aver preso parte alle dimostrazioni della studentesca, fatte l'anno scorso in quella città, e che ha voluto vendicare tutti i suoi compagni, condannati per ordine di Sipiaguine, in via amministrativa, alla prigione o all'esilio, senza alcun processo legale.

Balschanow ha anche dichiarato di aver agito di sua propria iniziativa, senza istigazione o complicità di alcuno, perfettamente conscio della sorte che gli deve toccare.

Sipiaguine è morto poco dopo le ore 14, in seguito a una orribile agonia durata un'ora.

La salma fu trasportata al palazzo Sipiaguine, dove la guardia imperiale fa servizio d'onore.

Il palazzo è circondato di truppa.

L'impressione prodotta a Pietroburgo dalla tragica morte del ministro dell'interno, è profonda. Lo tsar, appena saputo dell'assassinio del suo ministro, fu preso da uno di quegli accessi di prostrazione e di scoraggiamento che in lui non sono rari.

## Lo sciopero generale nel Belgio.

**Centoquarantatremila scioperanti — Dimostrazioni, disordini, tumulti nelle provincie — Una lettera minatoria ad un deputato cattolico.**

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 3,5:

Durante tutto il pomeriggio una folla enorme ha circolato nei dintorni della Camera.

In principio di sera nacquero parecchi conflitti fra gli scioperanti e la Polizia. Verso le ore 20 cadde una pioggia torrenziale che contribuì a ricondurre la calma. Tuttavia si fecero parecchi arresti per rifiuto di circolare.

L'ufficio internazionale socialista affiggerà domani un manifesto. Esso è indirizzato alle Associazioni operaie estere, delle quali chiede l'appoggio per gli scioperanti.

Dalle provincie, intanto, continuano a giungere notizie che lo sciopero rapidamente si estende.

A Berchem vi furono violenti conflitti. La Polizia ed i dimostranti si scambiarono numerosi colpi di rivoltella e si hanno molti feriti.

A Liegi, in seguito all'esplosione di un petardo, la Polizia ha caricato a parecchie riprese. Anche qui i feriti sono numerosi.

A Bassenge si è tentato d'incendiare un castello mediante una bomba di dinamite. La miccia fu spenta da un viandante.

A Marchiennes la Polizia fece numerose cariche, senza però gravi conseguenze.

A Mons lo sciopero si fa sempre più generale.

A Charleroi molte officine sono chiuse.

A Liegi quasi tutti gli operai si astennero dal lavoro.

Lo sciopero guadagna ormai tutti i bacini.

I lapidarii di Anversa cessarono il lavoro oggi.

A Borgherout si tenne un grande meeting; i clericali avendo turbato la riunione, nacquero alcune risse.

Ottantacinque stabilimenti sono chiusi a Verviers.

Si temono disordini nella vallata di Charleroi, e perciò s'invierono colà forti truppe.

Il numero attuale degli scioperanti nel Belgio viene fatto risalire a 143,000, cioè 50,000 a Charleroi, 30,000 nel bacino del Centro, 25 mila minatori, 30,000 a Liegi, 8000 a Verviers.

Hojois, deputato cattolico di Pournessy, ha ricevuto una cartolina postale chiusa, datata da Bruxelles, 15 aprile, contenente, al suo indirizzo, minaccia di morte. La cartolina è così concepita: «Ho l'onore di farvi sapere che, se il suffragio universale non sarà approvato, saremo dove trovarvi. Non ho alcuna pietà per voi e per i vostri. Vi faremo saltare colla dinamite. Ho giurato che vi ucciderò ancorchè la calma sia ristabilita. Anche se voi doveste essere scortato da un reggimento di agenti, saprò scovarvi e darvi il fatto vostro.»

### La vertenza italo-svizzera e la stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22:

Il *Temps*, parlando del *Libro Verde*, dice che non ricorda fatti la cui memoria è già affievolita nella mente dei più, essendo essi della menoma importanza. «Si tratta — dice il giornale parigino — unicamente di una picca!»

Esaminando poscia i documenti del *Libro Verde*, il *Temps* aggiunge che il Silvestrelli domandava l'impossibile. Dice che il supporre che il Governo svizzero abbia voluto sottrarsi al dovere suo ricorrendo a cavilli è affatto gratuito.

Altri precedenti, specialmente dopo le insurrezioni di Milano, dimostrano il contrario. In ogni modo non conviene alla Svizzera e tanto meno all'Italia (e tanto più alla vigilia della rinnovazione del trattato commerciale) di suscitare conflitti per simili inezie.

## Il principale scoglio dei negoziati per la pace anglo-boera

**Prestiti e imposte in Inghilterra.**

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,40:

Parecchi giornali annunziano che gravissime difficoltà sono sopravvenute fra il Gabinetto inglese ed i boer, che domandarono l'armistizio.

I boeri chiesero l'amnistia generale tanto per i ribelli che per i boeri e la soppressione del proclama di Kitchener, relativo all'esilio dei capi. Il Gabinetto discusse questi due punti e decise di non modificare il suo contegno anteriore.

Intanto non si crede che i boeri vogliano fare concessioni su quei due punti. Cosicchè la situazione, in queste ultime 48 ore, si è oltremodo oscurata.

Il *Daily Mail*, oltre la questione dell'amnistia e dell'esilio, dice che i boeri vogliono 500,000 di lire sterline per la ricostruzione delle fattorie distrutte durante la guerra.

Il *Daily Mail* dice che il Governo essendo deciso di non accordare l'amnistia ai ribelli del Capo ed ai *burghers*, o ad annullare il proclama di Kitchener, relativo all'esilio, vi saranno gravi difficoltà a superare nelle trattative per la pace.

Alla Camera dei Comuni, Balfour ha dichiarato iersera di avere nessuna informazione da dare circa i negoziati del Sud-Africa per la pace.

Hicks-Beach presentò una mozione autorizzante il prestito di trenta milioni di sterline, consolidato al 2 3/4 0/0. Constata che la situazione finanziaria del Transvaal è migliorata. Crede che le Repubbliche sud-africane dopo la pace potranno bastare finanziariamente a se stesse.

Il prestito è approvato con 239 voti contro 103.

Poi la Camera dei Comuni approvò l'aumento dell'imposta del bollo con 190 voti contro 119.

La discussione del bilancio fu aggiornata.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9,25:

Il *Figaro* ha da Londra che la questione dell'annullamento del proclama di Kitchener sarebbe il principale scoglio dei negoziati di pace.

Il corrispondente del *Figaro* dichiara, anzi, che i negoziati di pace del Sud-Africa sono sospesi.

### Le operazioni di guerra continuano nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Un dispaccio di Kitchener da Pretoria, in data di ieri, dice che la colonna Bruce-Hamilton è giunta iersera sulla linea di Standerton, dopo aver avuto degli scontri con i boeri.

146 boeri caddero in mano degli inglesi, morti, feriti o prigionieri, durante i movimenti della colonna Bruce-Hamilton nella linea di Middelburg.

### Nuovi commenti alle dichiarazioni di Prinetti.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 0,25:

Il *Travaso delle idee* dice che l'impressione prodotta a Montecitorio dalle dichiarazioni di Prinetti, è che l'occupazione di Tripoli sia decisa. Il *Travaso* aggiunge: «La questione sta soltanto nell'aspettare l'occasione propizia che potrebbe anche non tardare molto.»

Posso però dirvi che non pochi deputati ne riportarono e manifestarono iersera e stamane meco e con altri giornalisti un'opinione opposta.

### Il monumento a Goethe.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 0,45:

La Giunta municipale decise che il monumento a Goethe, donato da Guglielmo II, sorga nel giardino del Pincio.

### Pellegrini italiani e svizzeri in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 10,25:

Domattina il Pontefice scenderà in San Pietro e riceverà duemila pellegrini italiani e duecento svizzeri, arrivati ieri.

### Processo Musolino

**Avanti la seduta d'oggi.**

*(Da un nostro inviato speciale).*

Ci telegrafano da Lucca, 16, ore 10,40:

Gli avvocati si trovano in carcere, ove tentano d'indurre Musolino a portarsi al processo. Ieri sera egli disse al suo avvocato Costa: «Io non vengo, lei si ritiri e l'Italia darà ragione a tutti e due.» Al cancelliere che gli leggeva il verbale, volle che ripetesse il nome dell'avv. Pardocchi, che aveva domandato al presidente che facesse tradurre Musolino colla forza, e disse sorridendo: «Va bene!» Non riuscì però a tradire l'ira che gli divampava dagli occhi.

Una folla enorme si trova in questo momento nel cortile della Corte d'Assise. I tre coaccusati sono già nelle loro camere di sicurezza alle Assise.

L'udienza comincerà alle ore 11.

L'avv. Costa mi dice che si ritirerà veramente se non comparirà Musolino.

## MERCATI E COMMERCIO

### BORSA DI TORINO. — 16 aprile.

Rendita corso medio d'uff. 102 75.

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia 3 | 102 27 1/2 102 37 1/2 | — — — — |
| Svizzera 3 1/2 | 101 77 1/2 101 87 1/2 | — — — — |
| Germania 3 | 125 75 125 80 | — — — — |
| Londra 3 | 25 75 25 78 | — — — — |

Rendita 5 0/0 per c. 102 72 1/2, 102 75.
Rendita 5 0/0 per f.a. 102 87 1/2, 102 85.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| | | Cred. It. | 490 — 490 50 |
| B. d'Italia | 871 — 872 — | B. Sconto | 145 — 144 50 |
| Ferr. Mer. | 665 — 664 50 | Ferriere It. | 91 — — — |
| Ferr. Med. | 403 — — — | B. di Roma | 126 — 126 — |
| B. Comm. | 659 — 650 50 | Obb. Fer. 3 0/0 | 357 25 357 — |

**Cronaca della Borsa.** — 16 aprile. — Abbiamo preso il vezzo di aspettare sempre, prima di deciderci ad un'azione, qualche cosa, qualche fatto esterno, qualche notizia che succeda alle cose, ai fatti, alle notizie in base alle quali sarebbe logico operare; così il tempo passa e noi si resta inoperosi nell'aspettativa, e si continua a contemplare le vicende e gli avvenimenti in una sterile inoperosità che ci snerva ed irrita.

Questa mattina languivano persone le Ferroviarie 3 0/0, che, stanche del molto agitarsi dei giorni scorsi, si riposarono sulle 357, orgogliose della molta strada fatta, incuranti della poca che loro ancora rimane.

Il cambio a 102 325.

### Corsi di chiusura delle Borse italiane
**15 aprile 1902 (ore 15).**

| Valori | MILANO | GENOVA | ROMA | FIRENZE |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0/0 cont. | 102 77 | 102 75 | 102 77 | 102 75 |
| Id. fine mese | 102 87 | 102 82 | 102 87 | 102 85 |
| Id. 4 1/2 0/0 | 110 — | 110 10 | 110 — | 110 10 |
| Az. Meridionali | 665 50 | 665 — | 665 50 | 665 50 |
| » Mediterranee | 403 — | 403 00 | 403 50 | 404 75 |
| » Cred. Fond. It. | — — | — — | 562 — | — — |
| » Banca Italia | 869 50 | 869 — | 870 — | 870 — |
| » B. Comm. It. | 658 — | 659 — | 659 50 | — — |
| » Credito Italiano | 490 — | 490 — | 490 — | — — |
| » B. Sconto e sete | — — | 154 — | — — | — — |
| » Banca Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Rubattino | 452 — | 451 — | — — | — — |
| » Raffineria Ital. | 342 — | 348 — | — — | — — |
| » Eridania | — — | 323 — | — — | — — |
| » Soc. Carb. Rom. | — — | — — | — — | — — |
| » Carb. Aosta | — — | — — | — — | — — |
| » Acciaierie Terni | 1485 — | 1480 — | — — | — — |
| » Costr. Venete | — — | — — | — — | — — |
| » Miani | — — | — — | — — | — — |
| » Edison | 400 — | — — | — — | — — |
| » Metallurgica It. | — — | — — | — — | — — |
| » Molini di Roma | — — | — — | — — | — — |
| » Omnibus Roma | — — | — — | 277 00 | — — |
| » Gaz di Roma | — — | — — | 903 00 | — — |
| » Condotte acqua | — — | — — | 318 — | — — |
| » Ferriere Ital. | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 357 50 | 357 75 | — — | 357 75 |
| » Ferr. Merid. 3 0/0 | 355 50 | — — | — — | — — |
| Cambio Parigi | 102 27 | 102 32 | 102 30 | 102 30 |
| » Svizzera | 101 82 | — — | 101 75 | — — |
| » Londra | 25 75 | 25 75 | 25 75 | — — |
| » Germania | 125 70 | 125 80 | 125 75 | — — |

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 15 aprile | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | — — |
| » » 3 0/0 | 101 02 |
| » » 3 1/2 0/0 | 102 50 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 100 70 |
| Cambio su Londra a vista | 25 17 5 |
| Consolidati inglesi | 94 7/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 102 — |
| Cambio sull'Italia | 1 1/4 |
| Turco Nuovo | 25 0 |
| Banca di Parigi | 1030 — |
| Tunisino | 480 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 109 97 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 102 60 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 79 10 |
| Banca Ottomana | 567 — |
| Argento fino | 60 75 |
| Credito Fondiario | — — |
| Rose | 3924 — |
| Lotti Turchi | 113 — |
| Ferrovie Meridionali | 647 — |
| Rendita Russa nuova | — — |
| » Portoghese 3 0/0 | 29 95 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 37 80 |
| Tendenza ferma. | |

BORSA DI BERLINO, 15.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 44 | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | 69 10 |
| Cambio su Parigi | 81 25 | Obbl. Meridionali | 88 25 |
| Cambio su Italia | 79 55 | Obbl. di Roma | 101 60 |
| Credito Austr. | 212 25 | Ferr. Meridionali | 130 60 |
| Rendita Italiana | 100 90 | Ferr. Mediterranee | 88 70 |
| Id. fine mese | 100 90 | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 101 30 | Russo (contanti) | 216 10 |
| Rend. Turca 4 0/0 | 29 30 | | |
| Tendenza ferma. | | | |

**Cambio ufficiale pel 16 aprile L. 102 20**

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

**Capsule Santal Salolé Emery**
(Vedi quarta pagina). 12585 V

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Martedì, 15 corr., dopo lunga e penosissima malattia cristianamente sopportata, munito di tutti i conforti della religione, serenamente spirava

**TIBOLDO FERDINANDO**

nell'età di anni 40

Impresario decoratore.

La moglie GIULIA TIBOLDO, i figli ANTONIO e FRANCESCO, la madre TERESA ved. TIBOLDO, il nipote TIBOLDO FRANCESCO colla moglie GIUSEPPINA ALCIATI, il cognato TIBOLDO DANIELE colla moglie COSTANTINA LOMBARDI e figli, gli zii e parenti tutti, unitamente al socio GIUSEPPE ARGENTERO, ne danno, coll'animo profondamente straziato, il tristissimo annunzio.

L'accompagnamento alla stazione di Porta Susa avrà luogo quest'oggi, 16 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione, corso Oporto, 58.

La salma verrà trasportata in Tavigliano Biellese, ove si farà la sepoltura giovedì mattina. 4733

Per aderire alla volontà del defunto non si accettano fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

La Famiglia BARBERIS ringrazia commossa tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre dell'amato e rimpianto

**STEFANO BARBERIS**

Chimico Farmacista

e chiede venia a chi nella dolorosa circostanza non pervenne il triste annunzio. 4730

**VENDITA ALL'ASTA**

**Museo GUIDI di Faenza**

dal 21 al 27 aprile

Dipinti di Botticelli, Tiepolo, Catena, Piazzetta, Il Veneto, Boucher, ecc.

Sculture di Mino da Fiesole, B. da Rovezzano, Begarelli, Bencini, Giambologna, ecc.

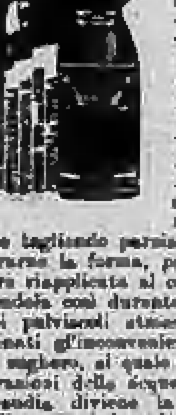
Tappezzerie, stoffe, mobili, smalti, bijoux, libri, disegni, stampe.

Cataloghi illustrati L. 20 — Semplici gratis.

Indirizzarsi alla Galleria Sangiorgi, Roma.

**La superiorità della Claudia come acqua da tavola.**

Le qualità idrologiche di un'acqua da tavola veramente igienica e digestiva sono così raramente riunite in una sola acqua minerale naturale, che la sorgente che le contenga tutte equivale ad un tesoro. Ed un vero tesoro è l'acqua Claudia per ricchezza di gas acido carbonico, per effervescenza naturale e giusta misura di



bicarbonati alcalini, per leggerezza impareggiabile, limpidità cristallina, gradevolissimo sapore, amicrobicità assoluta. Questo insieme di caratteri, combinati con quell'armonia inimitabile che solo natura sa usare, valeva ben la pena di proteggere con qualche cosa di meglio che non sia il fino ad oggi invalso sistema di imbottigliamento e di chiusura mediante turacciolo. Ed è sulla esclusione di questo che si fonda il nuovo sistema di chiusura brevettata della Claudia, le cui bottiglie al riparo da qualsiasi adulterazione ed inquinamento, si aprono con sole due dita, senza sussidio di cavatappi, mediante un filo metallico, che tagliando parzialmente la capsula senza alterarne la forma, permette poi a questa di essere riapplicata al collo della bottiglia, rinchiudendola così durante la consumazione, a scanso dei pulviscoli atmosferici. Essendo quindi eliminati gl'inconvenienti ed i pericoli del tappo di sughero, ai quale si debbono le inevitabili alterazioni delle acque minerali imbottigliate, la Claudia diviene la più igienicamente sicura delle acque da tavola, che ogni famiglia dovrebbe adottare per la propria salute e per la regolarità di una buona digestione e di una perfetta assimilazione. *Deposito per il Piemonte* F.lli PAISSA, Torino. 2904 R

**SALICE**

*presso VOGHERA*

Località amena, pittoresca, ombreggiata, di grande frescura. — Voghera dista da Milano 1 ora, da Genova e Torino 2 ore. — Salice dista da Voghera mezz'ora (tramway a vapore e vetture).

**NUOVO STABILIMENTO BALNEARE**

Alberghi di primo e secondo ordine. — Aperti dall'Aprile all'Ottobre. — Villini ed appartamenti.

**L'Acqua salso-bromo-jodica di Salice** è ricchissima di jodio, cloruri e bromuri: ha 9 gradi di densità Beaumé. — Viene usata terapeuticamente quale sgorga naturale dalle fonti; non richiede che una scarsa diluizione, epperò non perde della sua composizione chimica.

**Bagni, Fanghi, Inalazioni, Doccie, Massaggio, Polverizzazioni secche ed umide.**

**Cura efficacissima per:** Scrofola — Linfatismo — Rachitismo — Artriti — Reumatismi — Gotta — Pinguedine — Anemia — Nevralgie — Nevrastenia — Laringiti — Faringiti — Abbassamenti di voce — Asma — Malattie del naso, occhi, gengive, ecc.

*Direttore consulente:* Prof. **Luigi Mangiagalli** direttore dell'Istit. Ostetr.-Ginec. della R. Univ. di Pavia.

Deposito dell'**Acqua Salice** in fusto per bagni e delle **Acque di Salice e Monte Alfeo**, per bibita, presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano.

Per informazioni rivolgersi:

in **Salice**: al dott. Diviani, direttore medico residente, od ai direttori del Grand Hôtel ed Albergo Milano;

in **Milano**: al Grand Hôtel Milan ed Hôtel Europa;

in **Genova**: al Hôtel de Londres; 4342 M

in **Torino**: all'Hôtel Trombetta e Angleterre.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
e
GRAND HOTEL
**VARALLO**
(Sesia)

**Casa di primo ordine**

Incantevole e salutare soggiorno estivo a 500 metri sul livello del mare.

Stazione ferroviaria - Posta - Telegrafo

1° Maggio - 31 Ottobre.

**MALATTIE GASTRO-INTESTINALI**

Casa di cura diretta dal Prof. L. SANSONI, 13, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-78.

**SIROLINA**

F. Hoffmann-La Roche & C. BASILEA

*Sciroppo di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.*

*Rimedio sovrano e raccomandato dai Sigg. Medici contro* **bronchite** *e* **catarri cronici**, *eccellentissimo nella* **tisi incipiente** *e tutte le affezioni degli* **organi respiratori**.

Ogni flacone che non porta la nostra Ditta devesi rifiutare come dichiarata contraffazione.

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (11)

# Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Si figurava volentieri che i Guibray attuali, vicini anch'essi, si pagassero un capriccio senza mettervi nessuna passione. Trovava assurdo, e con ragione, di odiarsi per procura a cent'anni di distanza, perchè in un tempo c'erano state lotte sanguinose fra mutui ascendenti. Infine queste questioni, piuttosto sentimentali, non lo preoccupavano guari; e avere un Guibray per vicino non gli dava più noia che di avere un altro.

Sua figlia gli tenne il broncio per otto giorni, dopo la sua decisione; egli le fece un regalo, e credette la pace conclusa; ma no; nell'anima di Bianca il rancore persisteva, contro suo padre e contro gli avvenimenti..... e di più, e insomma tutto, il suo odio addormentato per la nobile casa maledetta s'era risvegliato ardente. Odiava i morti nel passato; nell'avvenire odierebbe i vivi.

A quell'idea ella ebbe un istante di gioia; l'odio pei vivi faceva sperare la vendetta possibile.

Vendetta di chi? Vendetta di che? Ella lo sapeva.

Non è assolutamente necessario d'essere marchese o marchesa per amare e venerare coloro che ci hanno preceduti nella vita, coloro dai quali si tiene il sangue, il colore dell'anima, le virtù, i vizi, gl'istinti.....

Bianca, plebea, serbava un affetto fedele pei plebei, dai quali discendeva; plebei, no; era ancora troppo; servi, villani, ella diceva; e parlava allora secondo la verità.... Servi e villani, villani e servi..... tali erano gli antichi Faulque, coloro che ella [illegible] sino a due secoli addietro; vittime e carnefici; con sangue alla fronte e con sangue alle mani.

Ed ella professava tanto orgoglio per quella razza di miserabili, quanto Pietro Le Tenant di Guibray pei suoi nobili antenati; anch'essa si pretendeva solidale dei maggiori scomparsi, soffriva dei loro dolori, divideva le loro gioie brevi..... e tanto rare.....

Quel mattino, alla vista del cavaliere, col aveva subito indovinato, tutte le vecchie animosità erano sorte in tumulto nella sua memoria.

Ella gli aveva presentato un volto di Gorgone, gelido, non potendo, pel momento, fare di più; ma non era finita!

Lo aveva riconosciuto a prima vista quel figlio di una razza insolente, al suo atteggiamento, alla sua aria indolente, alla bianchezza della sua carnagione (pare le avemo già ben guardato), e di quell'incontro era rimasta tutta fremente, con desideri di eroismo, di bravura, ma, insieme, con timori vaghi, come un coscritto alla vigilia di una battaglia.

E alla sera tardi, nella sua camera tappezzata di stoffa preziosa, fresca in estate, calda nell'inverno, ingombra di ninnoli, di oggetti d'arte, di specchi, inghirlandata di trine e di nastri, ella continuava a fabbricare nella sua testa disegni spaventevoli per l'avvenire.

Aveva semplicemente dichiarato guerra al cavaliere di Guibray, e si trattava di tener la campagna, di distinguersi.

Dalla sua finestra aperta ella contemplava ostinatamente un lume fisso, laggiù, nella massa cupa del vecchio castello; era la lampada solitaria di Pietro, che lo rischiarava nella lettura delle carte antiche; e il cavaliere, che sfogliava le carte, insudiciandosi le dita della polvere di cui erano coperte, non immaginava che la sua presenza, che la luce della sua lampada irritavano in quel momento l'anima mobile d'una bella fanciulla, alla quale, a suo malgrado, non poteva far a meno di pensare in qualche istante.

Sì, Bianca s'irritava, s'indignava, tutta sola, nella sua camera di fanciulla ricca, obbedita nei suoi menomi capricci. Il [illegible] di un Guibray in paese era un oltraggio a tutti i Faulque; le ossa dei [illegible] dovevano fremere di rabbia nelle loro fosse ricolme. Quel discendente dei tiranni portava seco le maledizioni.

Ella evocò i morti, ricapitolò i rancori. Era verso il 1760 che il primo Faulque, Roch Faulque, uscendo dall'ombra, faceva una parte in quella tragedia, continuata di poi fra le due razze.

In quel tempo, sotto Luigi XV, re gaudente e sinistro, il popolo moriva di miseria nella Francia desolata. Michelet dipinge quello stato di miseria in poche linee:

«In un anno di carestia (non erano rari allora) egli — il re — cacciava un giorno, come faceva sovente, nella foresta di Sénart. Incontrò un contadino che portava una cassa da morto, e gli domandò: «Dove portate ciò?» — «In tal luogo.» — «Per un uomo o una donna?» — «Per un uomo.» — «Di che è morto?» — «Di fame.»

Da un capo all'altro del regno il popolo soffriva e moriva. Ingenuamente qualcuno diceva:

— Se il re sapesse!....

Il re non voleva sapere. I governatori, i luogotenenti-generali delle provincie vedevano, scrollavano le spalle e si felicitavano d'essere nati dalla buona parte. Il barone Guislain Le Tenant di Guibray era fra loro; per lui la canaglia agonizzante non inspirava interesse; un po' più o un po' meno, doveva essercene sempre.

Avaro e duro, egli continuava ad esigere le imposte, le decime, al giorno preciso; nulla lo commoveva: lagrime, lamenti lo facevano, al contrario, più inesorabile.

Se, per eccezione, ben rara, c'era un'apparenza di rivolta, egli faceva appiccare. La cosa andava spiccia. A Corte egli passava, a giusto titolo, per un luogotenente esemplare, per un gran signore compito.

Guislain di Guibray!.... Pronunciando quel nome, Bianca stringeva i pugni; era il nemico il peggiore di tutti.

*(Continua).*

## MERCATI e COMMERCIO

**Novara**, 14 aprile. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 34 25 a 28 50 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 29 00 a 29 00 — Pistino da 14 00 a 18 00 — Risone nostrano al quintale da 20 75 a 19 10 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento da 26 00 a 26 25 — Segale al sacco di 120 litri da 17 25 a 18 75 — Meliga da 14 00 a 12 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 22 15 a 22 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 19 00 a 19 00 — Id. dell'occhio da 00 00 a 00 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

**Oleggio**, 14 aprile. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 70 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 60 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità 45 a 55 — Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 94 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 80 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 65 — Buoi da lavoro 00 — Polli nostrani per capo da 0 90 a 0 90 — Galline da 1 00 a 1 90 — Capponi da 2 10 a 2 20 — Piccioni da 0 53 a 0 60 — Oche da 3 50 a 3 80 — Anitre da 2 00 a 2 10 — Tacchini da 4 50 a 4 75 — Uova fresche alla dozzina da 0 60 a 0 65 — Suini da latte per capo da 40 a 45 — Id. mezzani da 70 a 75 — Frumento al quintale da 25 00 a 26 50 — Avena da 23 00 a 24 50 — Meliga al sacco novarese di litri 121 1/2 da 13 00 a 14 00 — Segale da 17 00 a 17 50 — Riso da 31 00 a 39 00.

**Vercelli**, 11 aprile. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segale 00 00 — Meliga 11 60 — Riso nostrano 22 25 — Id. bertone 00 00 — Pistino 14 20 — Fagiuoli 14 15 — Id. dell'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Avena 00 00 — Vino 36 00 — Fieno maggengo al quintale 11 65 — Id. ricetto 00 00 — Id. terzuolo 9 90 — Paglia stoppia 0 00 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 50 per la legna).

**Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.**

Torino, 15 aprile [illegible].

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzino | Colli | 11 | K. | [illegible] |
| Trama | » | 3 | » | 344 71 |
| Greggia | » | 11 | » | 1653 64 |
| Articoli diversi | » | | » | |
| Totale | Colli | 25 | K. | [illegible] |
| Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. [illegible] | | | K. | [illegible] |


**La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.**

# Seta a jour da fr. 2.20

fino a fr. 12,70 al metro come pure le ultime novità della «Henneberg-Seta» in nero, bianco e colorato da franchi 1,40 fino a franchi 29,30 al metro in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

| | | |
|---|---|---|
| Damaschi - seta . . . . . . . da fr. 1.30 a 29.30 | Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. | 1.20 a 29.30 |
| Stoffe in seta cruda per abiti . » 17.30 a 85.50 | Stoffe di seta per toilettes da sposa » | 1.30 a 29.30 |
| Foulards di seta. . . . . . . » 1.20 a 7.30 | Stoffe di seta per camicette » | 1.20 a 29.30 |

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscousi a volta di corriere. 3926 e X

**G. Henneberg**, fabbricante di seterie in Zurigo (fornit. Imp. e Regio)

**Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere**

**CERCASI**
Le luglio, ALLOGGIO 3 camere uso ufficio, bene illuminato, in posizione centrale, preferibilmente presso Porta Nuova.
Scrivere, indicando prezzo, alla Cassetta N. 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4565

**Alloggio signorile** secondo piano nobile, dodici vani; calorifero, gas, luce elettrica, acqua, bagno. — Via Della Rocca, 19. c 4339

**Pel 1° luglio** alloggio 5 camere e corridoio, piano 4.o, levante e ponente, vista splendida. — Via San Secondo, 40. c 4674

**Per Giardinieri**
*Terreno cintato* da affittare ad uso vivaio sul corso Principe Oddone, prossimità corso Regina Margherita. Prezzo mitissimo.
Scrivere Cassetta N. 31, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4675

**VILLA**
da vendere o da affittare sulla collina di Moncalieri. — Via Oriane, 16, Tonelli. c 4350

**VENDESI**
Casa e terreno fabbricabile per divisione d'eredità. — Via Giuseppe Gori, 66. c 4615

**Affare d'oro!**
Vendo villetta cintata, [illegible] metri vigna, frutteto, viti squisiti, reddito [illegible] lire, vista pittoresca, ottima salubrimo. Nuovi camere ammobigliate, cavallino, carrozzella. Comodità pagamento. Chiedasi fotografia. CAMUSSO
4713 M *Castellalfero d'Asti.*

**Vendo**
TERRENO FABBRICABILE vicino piazza Emanuele Filiberto, area godibile mq. 900, [illegible] verso la via.
Da affittare, per uso magazzino o laboratorio, grande locale con soppalco di mq. 100 e un retrobottega di mq. 35, in corso Vercelli, n. 3, da Rabellis. c 4615

**Cercasi terreno**
possibilmente centrale, non inferiore ai 600 mq., anche con fabbricato o tettoia annessi. — Rivolgersi: via Principe Amedeo, 18, dal portinaio. c 4683

**Offerte e domande d'impiego**

**Per Stabilimento maglierie diminuite CERCASI**
esperto e serio *direttore-magazziniere*. — Indirizzare offerte con referenze alla Cassetta N. 13, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4722

**Stabilimento industriale** in Liguria cerca perfetto contabile corrispondente italiano tedesco, con ottime referenze. — Inviare copia certificati e domande stipendio: H 3389 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4532 G

**FOTOGRAFIA**
cerca operatore riproduttore. — Scrivere con referenze e prezzo Bourbiaca, fermo posta, Torino. c 4650

**Corrispondenze private**
Centes. 15 per parola minimum L. 1,50

**Elvira.** Salute sempre buona, prolungata permanenza costì dopo campagna anticipo ritorno per l'avvenimento non ti dimentico mai. Tanti b.... c 4715

**Incognita bruna** alta, favorisca ritirare posta lettera indirizzata duplice iniziale nome del luogo dove ci trovammo. c 4726

**Incognita signora**, alta, bruna, *Stampa* lunedì. Come avvicinarla? Gentilezza trovarsi sua via giovedì ore 11-12. c 4718 Incognito.

**Piccinuccia.** Verrò giorno stabilito ripartendo subito. — Ritornerò 15 giorni dopo, fermandomi alquanto. — Potete sempre recarmi Tortona purchè avvisato — Grazie Affettuosissimi. c 4653

**Rinaso.** Grazie. Sempre tuo. Farò possibile vederti quando vorrai. B.... c 4658

**50 1/2.** Tanto commossoui «*Sprerni d'oro*», che pianai.... pensandoti infedele, spergiura...... Se tu leggessi il cuore! Quale tristezza eppur m'è duopo fingere, soffocare.. c 4714

# 30 PILLOLE FALCONE

## CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

**LUIGI FALCONE**
**ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15**

**Distinti medici** approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA.** 3031

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

**„Antineon Locher"**
(Denominazione brevettata)
**rimedio interno innocuo**
contro le
**Malattie della Vescica e delle vie orinarie (Gonorrea (Scolo), Irritazione, Incontinenza e ritenzione d'orina, catarro della vescica ed altre infezioni).**

Caldamente raccomandato dai medici! Di azione pronta innocua e senza dolori! Non disturba le abitudini giornaliere!

**D.r Lewis** riferisce nel suo libro: «La gonorrea può essere curata in modo semplice, sicuro ed efficace soltanto con una medicina per uso interno. *Come il rimedio assolutamente più pratico e migliore per curare le dette malattie si dimostrò l'***Antineon!** *L'uso del preparato è comodo, alla portata di ogni paziente e di facile ingestione. — La guarigione della gonorrea e del catarro della vescica ebbe coll'uso dell'Antineon Locher un corso straordinariamente rapido e dei pazienti con gonorrea [illegible] (fresca) poterono essere congedati come guariti già dopo alcuni giorni.*

**D.r E. Sommer** in Thayngen riferisce: «Antineon». Venne usato in diverse malattie della vescica, da uomini e donne e l'esito fu sempre di mia piena soddisfazione. — *Questo nuovo preparato sembra esercitare uno azione curativa anche in certi processi morbosi dello stomaco, ecc.*

*L'Antineon Locher non contiene olio di sandalo!* La bottiglia costa **Lire 5.** — In vendita presso tutte le farmacie. *Letteratura gratis!* — Guardarsi dalle contraffazioni e badare alla firma di A. Locher. 1465 M

**Andrea Locher, Laboratorio farmaceutico, Stuttgart, unico fabbricante autorizzato.**

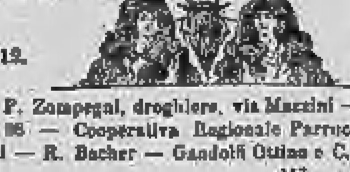
Deposito presso le Farmacie: DE BERNOCCO, dott. TACCONIS, G. TORTA, AMATO GALLO, TARICCO, D.r BOGGIO e GARINO già Fontana.

# CHININA-MIGONE

**PROFUMATA - INODORA - od al PETROLIO**

*L'Acqua Chinina-Migone* possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un potente rigeneratore del bulbo capillare.

**IGIENICA - RINFRESCANTE - DI GRATO PROFUMO**
Conserva e sviluppa i **CAPELLI** e la **BARBA**



Deposito generale: **MIGONE e C.**, MILANO, via Torino, 12.

**DEPOSITI IN TORINO, presso:** Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zampegal, droghiere, via Mazzini — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 80 a 86 — Cooperativa Ragionale Parrucchieri — D. Mundo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — R. Bacher — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 16 — Borelli Pavesio e C. 117

# Registratori Controllori di Cassa

*National Cash Register Co - Dayton - S. U. America*

**Indispensabile a tutti i Negozianti indistintamente**

**IL REGISTRATORE**

è un fedelissimo impiegato del negoziante, che in breve tempo paga da se stesso la somma occorsa per il proprio acquisto; non si presta ad alcuna gherminella, non reclama stipendio, non ha bisogno di cure speciali e cessa, non ode e non vede che per fare silenziosamente ed imparzialmente gli interessi del negoziante e dell'avventore; calcola, registra, presenta le ricevute e fa testimonianza delle operazioni occorse; stabilisce la responsabilità del personale, costituisce una guida onesta, una pertinace e benefica *réclame* per il negozio medesimo, e procura così anche indirettamente maggiori *vendite* per contanti, maggior fiducia negli acquisitori, insuperabile tranquillità nell'animo del proprietario d'un'azienda operosa e frequentata da stimata clientela.

52 mila venduti l'anno scorso — 52 mila venduti l'anno scorso

**Torino: VIA LAGRANGE, 29** - Filiale Piemonte e Liguria

**GIOVANNI FOGLIACCO** c 4143
ha traslocato il proprio Studio e Magazzino di
**Apparecchi e Materiali Elettrici**
in via del Mille, n. 9 (di fronte al *Teatro Balbo*).

**VICO CANAVESE** 800 metri sul mare.
Il sottoscritto che per ben trent'anni consecutivi fu titolare dell'*Albergo Corona Grosso* in Cuorgnè, avverte le numerose sue conoscenze e la spettabile clientela della Valle Chiusella, di avere rilevato l'**ALBERGO dell'UNIVERSO**, in **Vico** ed andrà a prenderne possesso il 1° maggio prossimo.
Per tutte le richieste ed informazioni prima di quell'epoca, dirigersi in Agliè ad
c 4181 OBERTO CARLO

**VILLA DI SALUTE**
per malattie nervose e mentali
**TROFARELLO** (Torino)
Medici: prof. Dott. **Prospero Bemetale** *medicina generale* - Dott. **B. Bergesio**, *psichiatria* - Dott. **F. Accinelli**, *interno*.
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Po, 4, Torino. 154

**Evitare le contraffazioni.**
**Esigere il nome ed il quantitativo di 144 pezzi la scatola.**
**15 Anni di successo.**
80 M

**Per l'Esposizione**
Signora quarantenne, [illegible] stata in commercio, parlando inglese e francese, con referenze e garanzia, verrebbe impiegarsi quale computista, cassiera, dispensiera, guardarobiera o commessa. — Scrivere al N. c 4684, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

**COTONI da CALZE**
Magazzini dei F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. Il più gran deposito con vendita al dettaglio delle migliori specialità di cotoni ecc. Lire 0.50, 0.60, 0.70, 0.90 all'etto. Spedizioni per pacco postale. Per ordinazioni non inferiori a 5 kg. spedizione franco di porto a domicilio in tutta Italia. c 4271 b

**GIOIELLERIE**
oro 1° titolo - 18 carati
**G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Spille, ecc. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro o ne propone convenientissimi cambi. c 4306
PROVARE MERCI E PREZZI

**MOTRICE**
vendesi d'occasione per pronta consegna: Costruzione Tosi, a due cilindri accodati, alta e bassa pressione, distribuzione a valvole, con condensatore posto sotto i cilindri; Forza 200/250 HP. — Rivolgersi: Teodoro Koeliker, Milano. 4540 M

**Cinture ventriere**
Specialità in **Cinture** per signore incinte, per rene mobile e per qualsiasi altro caso, si fabbricano a perfezione su misura. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9 (Casa di fiducia).

**Ricca mobilia**
di 4 camere complete, in stile moderno, non ancora usate, da vendere a prezzo di convenienza, in via Goito, 6, dalle 15 alle 17 d'ogni giorno. c 4651

**UOMINI**
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
**con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Prasch, **Milano**, Casellario 134.

**Via Finanze, 9** si può vendere bene **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 220

**LEVATRICE MAESTRA**
**Tarabra-Cordero V.**, via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti. Cure materne. c 3147

**Maestra Levatrice**
*Occelli Innocenta* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 1, p. 2° **Torino.** 100

INSENSIBILIZZATORE
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 39
*Dentiera ultima invenzione.*

**Signore**
desidera prendere *lezioni di russo.* — Scrivere al N. c 4627, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4627

**DIABETICI**
Vino privo di zucchero
premiato in Karlsbad 1901
Marco Ludwig Fuchs e C.o Vienna XIX. 3895 M
G. B. Schiapparelli e Figlio Torino, via Alfieri, 7.
Farmacia Zambeletti Milano, piazza San Carlo.

**Uomini, Ragazzi, Domestici!**
**Volete vestire**
*elegantemente e con poca spesa? Arnone Maria*, via S. Massimo, 42, piano terreno, provetto tagliatrice sistema Parigi, rivolta, ripara, rimoderna abiti; riceve a lavorare anche a domicilio. — Prezzi e campioni a richiesta. c 4734

**800**
sola LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, mobili in legno, **tele e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 90

**20 Biciclette**
Faubor, nuove, garanzia, [illegible] guide per sole L. 90 cadauna. Via Roma, 15, p. 3°, Gobatto. c 4618

**D. MONDO**
**Via Ospedale, num. 5**
TORINO 3111
**Carrozzelle per bambini**

leggiere, solide, eleganti. - Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 16 a lire 150 ed oltre.
**Tricicli** - Carrozzelle inglesi a mano e per attaccare.

**50 % di risparmio**
si ha sul consumo del tabacco fumando nella vera Pipa Magicienne che ha impresso in oro un leone ed il nome di **M. Pisetzky.**

Ricercatela presso tutti i rivenditori, oppure spedite L. 3 (per l'estero lire 3,50) alla *Fabbrica di pipe e articoli per fumatori* **Maurizio Pisetzky**, *via Vittoria, 21*, vicino al ponte di corso Genova), *Milano*, e la riceverete dritta o curva, franca di porto. 8 M

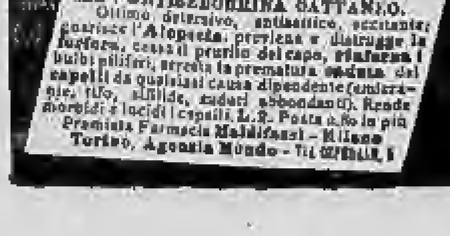
Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è il **Sciroppo del dott. Reynold** preparato nella **Farm. del dott. PRATO, via Po, 20, Torino**
L. 1.60 il flacone.; L. 2 franco nel Regno. 3680

**BLENORRAGIA** ACUTA, CRONICA
Guarigione radicale rapidissima, con metodo scientifico, sicuro e di facile applicazione. - **Medico specialista, ore 13-17, tutti i giorni.** — Via Orme, n. 6, piano 2°. c 6798

**Società Franco-Italiana**
DI CREDITO PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA
**CAPITALE L. 2,000,000**
**ROMA - 272, corso Umberto I**
**PRINCIPALI OPERAZIONI**
Versamenti in Conto Corrente fruttifero rimborsabili a vista ed a scadenza fissa.
Emissione di assegni
Chèques e Lettere di credito sulle principali piazze dell'Italia e dell'Estero
Sconto ed incasso di effetti commerciali sopra l'Italia e sull'Estero
Anticipazioni sopra Polizze di carico
Apertura di Credito in Conto Corrente garantito
Riporti ed anticipazioni su Titoli garantiti dallo Stato e sopra Valori industriali
Ordini di Borsa per le piazze Italiane ed Estere
Incasso di cedole, cambio di monete, ecc.
Operazioni alla Direzione Generale del Debito pubblico. 4634 R

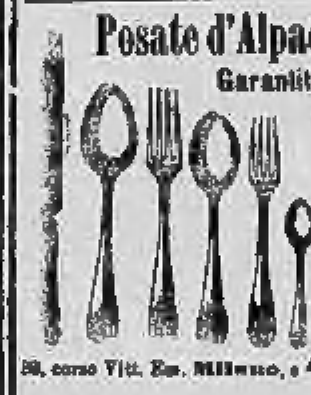
**FERRO-CHINA BISLERI**
*LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE*
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra**
*(Sorgente Angelica)*

**Acqua Minerale da tavola** gazosa-digestiva 1601
**FELICE BISLERI e C.**




**GRANDIOSI LOCALI D'AFFITTARE**
al pianterreno **con vasti sotterranei**, angolo via Montebello e via Gaudenzio Ferrari. — Rivolgersi via Montebello, 22. c 3814

**Posate d'Alpacca "ARGENTAN"**
Garantite di durata assoluta
Colore bianco invariabile



**POSATE** finissime ARGENTATE
**Posate d'Alluminio**
Prezzi correnti a richiesta
**CARLO SIGISMUND**
38, corso Vitt. Em. **Milano**, e 44, via XX Sett., **TORINO.** 4268 M

**SARTORIA di R. BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2 (angolo via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
**Panni colorati per livree.**
*Chiuso nei giorni festivi.* 85

Premiata Fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO **Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4.** 115 a

**MALATTIE SEGRETE**
**CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY**

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
*Deposito gen.:* S. NEGRI e C° - VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 71 V

**SI DIMAGRISCE** in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 36 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

**Malattie segrete e pelle**
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19, FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 4081

CURA RADICALE **DEPILATORIA**
coll'Elettro-Puntura — Trattamento speciale per le rughe. M.me Thérèse, via Carlo Alberto, 24, Torino; dalle 2 alle 5. a 5032

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
**Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20.

**Il Sciroppo di Glicerofosfati**
*composto Taricco*
è, fra i preparati ricostituenti proposti in terapeutica in questi ultimi anni, uno dei migliori. La sua mirabile prontezza ed efficacia di azione è universalmente riconosciuta dal pubblico e dal medico. Tale efficacia è dovuta alla preparazione speciale fatta secondo i più recenti dettati della scienza, che riconobbe nei **glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido di assimilazione. Questo composto agisce contemporaneamente sul **sistema nervoso osseo e sanguigno**, dimostrando in modo splendido la sua indiscutibile efficacia in tutte le forme di: **Neurastenia, vertigini, perdita di memoria, debolezza dei bambini, anemia**, ecc., ecc.
L. 4 50 e 2 50 il flac. (per spediz. L. 1 in più).
**PREMIATA FARMACIA TARICCO**
**Piazza San Carlo — Torino**
*Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp*

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.